

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica  
Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione  
Dipartimento per i Servizi nel Territorio

EDS - Servizio di Consulenza all'Attività Programmatoria

## **Alunni con cittadinanza non italiana - a. s. 2001/02**

Giugno 2002

Hanno collaborato alla ricerca:

Per il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**:

**Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione** - Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici -

Area Ordinamenti e Curricoli:

Vinicio Ongini

**Dipartimento per i Servizi nel Territorio** - Direzione Generale per l'organizzazione dei servizi nel territorio - Ufficio IV

Pasquale Pardi (Dirigente dell'Ufficio)

Angiolina Ponziano (Dirigente tecnico)

**Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica** - Ufficio I:

Mauro Zilli (Dirigente dell'Ufficio)

Giuseppe Mignosi

Per la **EDS Italia S.p.A.** - Servizio di Consulenza all'Attività Programmatoria:

Maria Lidia Fedele (Responsabile del progetto)

Sabina Aiello

Margherita Izzo

Simonetta Ruscigno

Gianfranco De Santis

Pierandrea Pacifici

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica

e-mail: [saiit.uff1@istruzione.it](mailto:saiit.uff1@istruzione.it)

Il rapporto è disponibile sul sito internet ed intranet del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ([www.istruzione.it](http://www.istruzione.it))

***I dati della presente pubblicazione, ove non diversamente specificato, sono patrimonio del Sistema Informativo del M.I.U.R***

***È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte.***

## Indice

Prefazione .....	I
<b>IL MONDO A SCUOLA.....</b>	<b>1</b>
Introduzione ai dati .....	10
<b>- Capitolo I - Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano....</b>	<b>13</b>
1.1 L'evoluzione storica dal 1983/84 ad oggi.....	14
1.2 Ipotesi di crescita .....	22
1.3 La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali.....	26
1.4 La composizione per sesso .....	29
<b>- Capitolo II - Il percorso scolastico degli alunni con cittadinanza non italiana .....</b>	<b>31</b>
2.1 L'incidenza negli anni di corso .....	32
2.2 Un indicatore del successo scolastico.....	34
<b>Capitolo III - Provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana .....</b>	<b>35</b>
3.1 I continenti di provenienza .....	36
3.2 Le cittadinanze rappresentate e quelle più frequenti.....	39
3.3 Le cittadinanze emergenti .....	49
<b>- Capitolo IV - Le destinazioni geografiche degli alunni con cittadinanza non italiana ..</b>	<b>51</b>
4.1 La relazione tra area di provenienza e area di destinazione .....	52
4.2 La distribuzione e l'incidenza nelle regioni .....	55
4.3 La caratterizzazione etnica delle regioni italiane .....	59
4.4 La capacità attrattiva di alcune province.....	69
<b>- Capitolo V - Gli alunni con cittadinanza non italiana e gli immigrati in Italia .....</b>	<b>74</b>
5.1 La presenza di alunni stranieri nella scuola italiana e il fenomeno migratorio .....	75
<b>- Appendice -.....</b>	<b>82</b>

### Indice delle tabelle

Tab. 1 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica.....	18
Tab. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - Serie storica.....	21
Tab. 3 - Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana .....	25
Tab. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana ed incidenza sulla popolazione scolastica totale per tipo di scuola, statale e non statale - a. s. 2001/02.....	27
Tab. 5 - Alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola e genere delle scuole statali e non statali - a. s. 2001/02 ....	29
Tab. 6 - Incidenza degli alunni di genere femminile sulla popolazione scolastica, con cittadinanza non italiana e in totale, per tipo di gestione - a. s. 2001/02 .....	30
Tab. 7 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a. s. 2001/02 .....	30
Tab. 8 - Alunni con cittadinanza non italiana su 100 frequentanti per area geografica e anno di corso - a. s. 2001/02 .....	33
Tab. 9 - Un indicatore del successo scolastico - Confronto tra gli alunni in totale e gli alunni con cittadinanza non italiana negli aa. ss. 1999/2000 e 2000/2001 .....	34
Tab. 10 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza e tipo di scuola - a. s. 2001/02.....	37
Tab. 11 - Alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione e continente di appartenenza - a. s. 2001/02 .....	38
Tab. 12 - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2001/02 .....	41
Tab. 13 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - Serie storica .....	47
Tab. 14 - Le cittadinanze italiane di spicco negli ultimi cinque anni.....	50
Tab. 15 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza, tipo di scuola e area geografica - a. s. 2001/02.....	53
Tab. 16 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione - a. s. 2001/02.....	56
Tab. 17 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale per tipo di scuola, regione e area geografica - a. s. 2001/02 .....	57
Tab. 18 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun continente di appartenenza per regione e area geografica - a. s. 2001/02 .....	62
Tab. 19 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascuna regione e area geografica per continente di appartenenza - a. s. 2001/02.....	63
Tab. 20 - Le province italiane con la più alta consistenza numerica di alunni con cittadinanza non italiana - a. s. 2001/02.....	72
Tab. 21 - Le province italiane con il più alto numero di cittadinanze distinte nella scuola - a. s. 2001/02 .....	73
Tab. 22 - Alunni con cittadinanza non italiana per stato estero di provenienza - Serie storica .....	83

Tab. 23 - Distribuzione provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - a. s. 2001/02.....	87
Tab. 24 - Quadro sintetico provinciale sugli alunni con cittadinanza non italiana - a. s. 2001/02 .....	89
Tab. 25 - Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana e successo scolastico per tipo di scuola - a. s. 2001/02 .....	91
Tab. 26 - Indicatori provinciali del sistema scolastico: incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana per tipologia di istruzione secondaria di II grado; percentuale per continente e per alcuni stati di provenienza - a. s. 2001/02 .....	94

## Indice dei grafici

Graf. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana (anno base 1983/84=100) .....	19
Graf. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extraeuropea - delle scuole statali e non statali per anno scolastico .....	19
Graf. 3 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - Serie storica .....	20
Graf. 4 - Numeri indici degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza .....	20
Graf. 5 - Ipotesi di evoluzione degli alunni con cittadinanza non italiana nei prossimi quindici anni .....	25
Graf. 6 - La stratificazione degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica totale per tipo di scuola - a. s. 2001/02 .....	28
Graf. 7 - Distribuzione percentuale delle scuole in base alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola - a. s. 2001/02 .....	28
Graf. 8 - Incidenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per tipo di scuola - a. s. 2001/02 .....	30
Graf. 9 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a. s. 2001/02 .....	33
Graf. 10 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - a. s. 2001/02 .....	37
Graf. 11 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale delle scuole secondarie di II grado per tipologia di istruzione - a. s. 2001/02 .....	38
Graf. 12 - Le cittadinanze non italiane più numerose negli ultimi sette anni scolastici .....	47
Graf. 13 - Le tre cittadinanze non italiane più rappresentate per regione .....	48
Graf. 14 - L'evoluzione delle cittadinanze emergenti .....	50
Graf. 15 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana di ciascun continente per area geografica - a. s. 2001/02 .....	54
Graf. 16 - Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti per regione - a. s. 2001/02 .....	56
Graf. 17 - Incidenza regionale degli alunni con cittadinanza non italiana per ciascun tipo di scuola - a. s. 2001/02 .....	58
Graf. 18 - Gli alunni con cittadinanza non italiana nelle regioni e la loro provenienza - a. s. 2001/02 .....	61
Graf. 19 - Gli alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - Serie storica per regione NORD-OVEST .....	64
Graf. 20 - Gli alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - Serie storica per regione NORD-EST .....	65
Graf. 21 - Gli alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - Serie storica per regione CENTRO .....	66
Graf. 22 - Gli alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - Serie storica per regione SUD .....	67
Graf. 23 - Gli alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - Serie storica per regione ISOLE .....	68
Graf. 24 - Distribuzione delle province nei quattro cluster .....	76

## **Prefazione**

La nuova indagine nazionale sugli alunni con cittadinanza non italiana, di scuole statali e non statali, apre una finestra sul mondo.

Nel consegnare una fotografia puntualissima del fenomeno, i dati si riferiscono all'anno scolastico 2001/2002, introduce anche molti interrogativi, curiosità e piste di conoscenza rispetto al mondo che è oltre la scuola.

Quello delle famiglie degli alunni stranieri, quello del lavoro dei genitori e di un tessuto economico multiforme e vitale fatto anche di piccoli centri e piccole imprese.

Un tessuto che spiega le ragioni di una presenza diffusa e multiforme.

Sono 181.767 gli alunni stranieri, con una percentuale del 2,31%, inferiore certo a quella di altri paesi europei, provenienti da ben 186 paesi del mondo.

L'aumento progressivo negli ultimi anni del numero di alunni pone l'accento sul carattere di stabilità assunto dal fenomeno immigratorio ed evidenzia la necessità di una pianificazione delle risorse e degli interventi.

Si sta sviluppando un impegno a diversi livelli, centrale e periferico, per monitorare il fenomeno dell'immigrazione a scuola, per conoscerlo, per approfondire le diverse implicazioni, e, soprattutto, per entrare all'interno dei progetti e delle iniziative in modo da coglierne le finalità educative, la portata innovativa e gli esiti nei diversi contesti scolastici.

La scuola rappresenta il principale canale di integrazione dei minori immigrati. Costituisce non solo un luogo privilegiato per la trasmissione e la costruzione di modelli culturali ma anche un ambito importante di incontro e di confronto, di interazione e di scambio.

Una scuola delle cittadinanze dunque. Europea nella sua ispirazione, radicata in una identità nazionale solida, condivisa, capace di nutrire e difendere le tante identità locali. Ma al contempo capace di costruire una identità più ampia, fatta di valori universali.

Una cornice comune entro la quale far dialogare la molteplicità delle culture.

Pasquale Capo\*

---

\* Capo Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione e per i Servizi nel Territorio

## IL MONDO A SCUOLA

Sono poco più di 180.000 gli alunni stranieri seduti sui banchi di scuola in questo anno scolastico 2001/2002. Erano 25.000 nell'anno 1991/92, dieci anni fa (Tab. 1). Ma l'aumento è significativo anche rispetto a un anno fa: sono quasi 35.000 in più.

E' il primo dei dati, il più immediato che emerge da questa nuova pubblicazione sugli studenti con cittadinanza non italiana di scuole statali e non statali.

La ricerca, fatta per il sesto anno dal Sistema Informativo, nel consegnarci una fotografia statistica quantitativa, si rivela un utile strumento per "leggere" il paesaggio multiculturale della scuola italiana. Contiene analisi ragionate del fenomeno e delle sue molteplici sfaccettature e prefigura un lavoro più ampio e articolato che necessariamente deve partire da dati reali e concreti. Ecco i principali elementi di interesse e alcune possibili piste di discussione.

### *Il confronto con l'Europa*

Il dato quantitativo, dunque: 180.000 alunni stranieri sono tanti o sono pochi? Costituiscono un problema oppure no?

Sono pochi. Anzi pochissimi se rapportati al totale degli alunni (rappresentano il 2,31%) e alle percentuali molto più alte di alunni stranieri presenti nelle scuole di altri paesi europei (Inghilterra, Francia, Germania, Belgio, Olanda). Ma vanno fatte due considerazioni che caratterizzano la situazione italiana e che hanno rilevanza sulle strategie educative da adottare e anche sulla percezione che di questo fenomeno hanno gli insegnanti e l'opinione pubblica in generale. Senza di esse non può essere fatta una comparazione vera con gli altri paesi europei. La prima è che la presenza di alunni stranieri è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale.

La concentrazione di alunni stranieri è molto più elevata nelle aree del Nord del Paese, il 66,57%, rispetto al 23,32% del Centro e al 10,11% del Sud e delle Isole (Tab. 16), ed è rilevante in particolare in quelle regioni che hanno una maggiore capacità

attrattiva nei flussi migratori perché caratterizzate da una migliore situazione socio-economica.

Questa tendenza si è ulteriormente accentuata e si può notare che rispetto all'anno scorso sono diminuite le presenze al Centro mentre è aumentata la percentuale del Nord (aumento rilevabile soprattutto nel Nord-Est) che passa dal 64,75% all'attuale 66,57%.

La grande prevalenza del Nord si può leggere osservando i valori delle province. Ai primi posti come numero complessivo di alunni stranieri si trovano:

Milano:	19.166
Roma:	11.863
Torino:	7.640
Brescia:	7.618
Vicenza:	5.700
Treviso:	5.564
Verona:	4.977 (vedi tabella 20)

Come si può notare nelle province di Vicenza e Treviso ci sono più alunni stranieri che non in molti capoluoghi di regione.

E' una "notizia" dal punto di vista statistico ma è anche e soprattutto la spia di un modello di società multiculturale che si sta prefigurando in Italia. Un modello variegato, policentrico, "diffuso", nel quale i poli di attrazione non sono solo le grandi città ma anche la piccola città e anche i paesi. Lo si vede chiaramente rifacendo una classifica in base alla percentuale di presenze. Così ai primi posti troviamo:

Prato:	6,53%
Reggio Emilia:	6,12%
Mantova:	5,91%
Modena:	5,64%
Firenze:	5,48%
Parma:	5,19%
Brescia:	5,17% (tabella 24)

La provincia di Mantova ha la percentuale più alta in Lombardia ed è la terza a livello nazionale.

Tra l'altro, in molte delle città piccole e medie la maggioranza degli alunni immigrati si trova nei comuni della provincia piuttosto che nel comune capoluogo.

### ***Le quattro Italie***

Utilizzando tecniche statistiche combinate, ovvero *l'Analisi in Componenti Principali* e la *Cluster Analysis* (vedi capitolo V), le province italiane sono state raggruppate in 4 aree geografiche molto diverse tra loro ma omogenee al proprio interno e spiegate attraverso indicatori di contesto: livello di disoccupazione, numero depositi bancari, numero permessi di soggiorno.

I quattro cluster corrispondenti a 4 grandi aree socio-economiche, sono caratterizzati infatti da differenti capacità attrattive nei confronti dei flussi immigratori, dovute al particolare tessuto socio-economico delle province che in essi sono raggruppate (Graf. 24).

Ci sono due Sud, per esempio. Il primo comprende le province meno industrializzate, con i redditi più bassi (le province della Sicilia meridionale, per esempio) mentre il secondo, che ha un maggior numero di alunni stranieri, comprende le province della Sicilia occidentale (Palermo, Catania) e la fascia adriatica da Lecce a Pescara.

Anche il Nord è diviso in due macroregioni, anch'esse frastagliate perché determinate da dinamiche economiche più che dalla collocazione geografica.

Abbiamo casi di province del Centro-Nord come Livorno e Massa, Verbania e Sondrio che appartengono al secondo cluster, quello che raggruppa parte del Sud e delle province adriatiche meridionali. Oppure si può osservare come una provincia eminentemente montuosa e periferica, quella di Cuneo, appartenga al quarto cluster (quello con maggior forza attrattiva) rispetto ai territori simili di Sondrio e Verbania.

Ci sono aree alpine e pedemontane attivamente attraversate dalla globalizzazione mentre altre si caratterizzano come "zone tristi", come le hanno definite alcuni studiosi, più lente a mobilitare risorse economiche, culturali e sociali adeguate ai rapidi mutamenti in atto.

### *La velocità del cambiamento*

La seconda considerazione relativa alle caratteristiche del modello italiano è che, a differenza di altri paesi europei di più lunga tradizione multiculturale, il cambiamento per la scuola italiana è stato rapidissimo. E lo si vede molto bene prendendo in considerazione i dati di piccole città che fino a dieci anni fa non avevano mai avuto, se non in casi eccezionali, numeri significativi di alunni stranieri nelle proprie scuole. Se si fa il confronto con un paese a noi vicino, la Francia per esempio, si scopre che questa nazione è terra d'immigrazione da più di 150 anni e che per tutto il '900 ha mantenuto una media di presenze straniere del 6-7%. Per non parlare del diverso percorso di costruzione nazionale. La Francia paese centralizzato che ha cercato di uniformare le diversità, e l'Italia paese delle autonomie regionali e delle istanze locali.

Ed è proprio questa caratteristica, l'Italia delle 100 città e dei 1.000 campanili che emerge dall'indagine sugli alunni che non hanno cittadinanza italiana.

Anche qui uno sguardo ai dati relativi alle province dà conto del paesaggio che si sta delineando. Del caso Mantova si è già detto ma si può osservare ancora che nelle scuole della provincia di Cuneo (scuole di collina e montagna) ci sono più alunni stranieri che non nelle scuole delle province di Venezia e Bari, Napoli e Palermo, grandi città e porti del Mediterraneo.

Nell'immaginario collettivo è forte la convinzione che gli immigrati arrivino dal mare. Ed in parte, ma solo in parte, ciò corrisponde alla realtà: gli alunni si trovano però in prevalenza nelle scuole di pianura o anche nelle parti più basse e più popolate delle nostre valli alpine.

Il Sud dell'Italia dunque è soprattutto luogo di transito e di prima accoglienza mentre il Centro e il Nord soprattutto sono luoghi di stabilizzazione.

### ***Il numero di cittadinanze***

Un altro tema interessante è la provenienza degli alunni stranieri, o meglio i tanti e diversissimi paesi di provenienza, altro elemento che caratterizza il modello “diffuso” dell’Italia. Sono presenti 186 cittadinanze nelle scuole italiane. Gli stati del mondo sono, secondo i dati Istat, 195. C'è "il mondo a scuola". E' un dato reale, concreto, non solo una metafora. Così ad esempio nelle scuole della provincia di Bergamo abbiamo rappresentate 106 cittadinanze, a Padova 101, a Perugia 104, a Pordenone 71 (tabella 24). Possono essere anche piccoli numeri, dal punto di vista quantitativo, in una scuola o in una classe ma si esprimono spesso con una varietà di appartenenze.

Si sta delineando dunque una grande frammentazione ed è questo un altro aspetto costitutivo del modello italiano. Le conseguenze sul piano operativo sono immediate: è ben diverso insegnare in una classe con quattro o cinque alunni provenienti dallo stesso paese o dalla stessa area geografica che non con alunni provenienti da paesi diversissimi. Così come è diverso definire una programmazione educativa, organizzare un servizio, progettare materiali e strumenti in presenza di tante differenze.

Basta prendere i dati sui gruppi prevalenti di alunni immigrati in alcune città delle stesse regioni (tabella 24):

Lombardia	Toscana
Milano (Filippine)	Firenze (Cina)
Brescia (Marocco)	Livorno (Albania)
Cremona (India)	Lucca (Marocco)

Anche le regioni al loro interno sono multicolori, a macchia di leopardo e questo disegno si sta delineando anche all'interno delle stesse città: a Prato per esempio in quartieri e scuole diverse si alterna la prevalenza di cinesi e di albanesi (tabella 26).

### *Il Mediterraneo in classe*

E' l'Albania, anche quest'anno e in modo più marcato, il paese al primo posto come numero di alunni, seguono Marocco ed ex-Iugoslavia (tabella 13).

Albania	32.268
Marocco	28.072
ex-Iugoslavia	18.577

Insieme fanno quasi 80.000 presenze, vale a dire poco meno della metà del totale degli alunni provenienti da tutto il mondo. Ma questo dato indica anche la prevalenza del Mediterraneo, si tratta infatti di paesi che appartengono all'altra sponda, molto vicini dal punto di vista geografico (e questo spiega, in parte, la facilità di arrivare in Italia) ma anche vicini di storia, popoli che hanno nelle culture del Mediterraneo un minimo comune denominatore.

E' un Mediterraneo che guarda soprattutto verso Est e lo si legge chiaramente esaminando i dati sui gruppi di alunni prevalenti in alcune province. A Trieste e Vicenza prevalgono gli alunni della Iugoslavia (Serbia e Montenegro), a Roma i rumeni, a L'Aquila e a Macerata i macedoni, a Crotone e a Oristano ancora Iugoslavia (tabella 24).

Anche il Mediterraneo è entrato nel modello "diffuso".

#### RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il complesso fenomeno migratorio che negli ultimi anni ha interessato numerosi paesi è stato accompagnato da una ricca legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare forme di convivenza e di integrazione.

Qui si presentano, in modo rapido, i riferimenti legislativi e i documenti più importanti che nell'ultimo decennio hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale.

Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale si è proposta inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (v. C.M. 8/9/1989, n. 301, *Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio*).

In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (v. C.M. 22/7/1990, n. 205, *La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale*). Questo documento introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale.

Il discorso relativo alle "nuove minoranze" di immigrati viene collegato con quello delle minoranze storiche di cittadini (v. pronuncia del C.N.P.I. del 15/6/1993, *La tutela delle minoranze linguistiche*) e delle varietà regionali e locali.

Si individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (v. pronuncia del C.N.P.I. del 24/3/1993, *Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola*).

Si individua l'Europa, nell'avanzato processo di integrazione economica e politica in corso, come "società multiculturale" e si colloca la dimensione europea dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale, con riferimento al trattato di Maastricht e ai documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa sulla dimensione europea dell'insegnamento (v. documento *Il dialogo interculturale e la convivenza democratica*, diffuso con C.M. 2/3/1994, n. 73).

Si individua il Mondo, in quanto società umana ravvicinata e interagente, come "società multiculturale" e si colloca la dimensione mondiale dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale (v. C.M. 73/94 e documento annesso, sopra citati).

Così è utile richiamare la sottolineatura, contenuta nella legge sull'immigrazione del 6 marzo 1998, Art. 36, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: "Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio".

Il Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", riunisce e coordina le varie disposizioni attualmente in vigore in materia, con la stessa Legge n. 40/98, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e cultura di origine, sulla formazione di docenti e sull'integrazione sociale. Tali principi, unitamente al diritto all'istruzione, sono garantiti nei confronti dei minori stranieri indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti le disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

## PER SAPERNE DI PIÙ

- Graziella Giovannini e Luca Queirolo Palmas, a cura di, *Una scuola in comune - Esperienze scolastiche in contesti multi-etnici italiani*, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, 2002
- Lorenzo Fischer e Maria Grazia Fischer, *Scuola e società multi-etniche - Modelli teorici di integrazione e studenti immigrati a Torino e Genova*, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, 2002
- Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, Fondazione ISMU, Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiculturalità - Rapporto 2001, ISMU, Milano, 2002 - All'interno dell'Osservatorio regionale è stato avviato un progetto di banca - dati per la raccolta e l'analisi delle esperienze di educazione interculturale realizzate nella Regione Lombardia
- Fondazione ISMU, *Settimo rapporto sulle migrazioni 2000*, Franco Angeli, Milano, 2002 (Il capitolo sulla scuola è di Elena Besozzi)
- Caritas, *Immigrazione - Dossier statistico 2001*, XI Rapporto, Anterem, Roma, 2001
- Ministero della Pubblica Istruzione - Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica, Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione, Agenzia per la Scuola (EDS - Luiss Management), *Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale*, 2001
- Censis, *Asimmetrie, conflitti e paure nella società globale - 35 Rapporto*, Franco Angeli, Milano, 2001
- Giovanna Zincone, a cura di, *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia* (Il cap. V è di Angela Lostia: "Allievi di tutto il mondo in una scuola che cambia"), Il Mulino, Bologna, 2001
- Giovanna Zincone, a cura di, *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Commissione per le politiche d'integrazione degli immigrati, Il Mulino, Bologna,

2000 (Il cap. III è di Mario Giacomo Dutto: “L’Italia, verso una società plurale: azioni, inerzie e prospettive nel campo dell’educazione interculturale”)

- Regione Lombardia, MPI - Direzione Regionale della Lombardia, Fondazione CARIPLO - ISMU, *Insieme a scuola - Alunni stranieri e attività interculturali nelle scuole della Lombardia* - Seconda indagine, Quaderni ISMU 2/2000, Milano. A distanza di cinque anni la Fondazione Cariplo – ISMU ha promosso e realizzato la seconda rilevazione sulla presenza di alunni stranieri nelle scuole lombarde (la prima è del 1995). L’indagine ISMU utilizza la nozione di “Alunni stranieri” invece di alunni che non hanno cittadinanza italiana e quindi considera anche i figli di coppia mista, in genere in possesso di doppia nazionalità, di cui una italiana, e gli alunni nomadi, di varia etnia, spesso con nazionalità italiana. Si tratta di una scelta che pone l’accento sull’eterogeneità culturale e intende dar conto della grande varietà di situazioni scolastiche. Questo criterio che adotta la definizione di “alunni stranieri” è stato utilizzato anche nell’indagine *Gli alunni stranieri nelle scuole della provincia di Bari*, a. s. 2000/01 a cura di Rita Goffredo, Provveditorato agli studi di Bari e in *Gli alunni di origine straniera nelle scuole di Palermo e provincia nell’a. s. 2000/01*, a cura di Margherita Galestro, Provveditorato agli studi di Palermo.

## **Introduzione ai dati**

Le elaborazioni proposte nel volume utilizzano i dati delle cosiddette “Rilevazioni Integrative” che, interessando tutte le scuole statali e non statali operanti sul territorio, con cadenza annuale, forniscono importanti elementi di conoscenza sull’evoluzione dell’integrazione scolastica degli studenti stranieri e su altri fenomeni scolastici di attuale e pubblico interesse.

La periodicità di queste rilevazioni ha consentito negli anni la costruzione di un archivio storico delle cittadinanze estere rappresentate nel nostro sistema scolastico, archivio che oggi fornisce importanti elementi di osservazione sulla rapida evoluzione del fenomeno e si offre quale ausilio per ipotizzare scenari evolutivi futuri.

A partire dall’anno scolastico 2000/01, avvalendosi del collegamento telematico in tutte le istituzioni scolastiche, il processo di raccolta e comunicazione dei dati delle rilevazioni integrative delle scuole statali e di parte delle scuole non statali è stato integralmente delegato alle istituzioni scolastiche. Oltre a provvedere autonomamente al prelievo dei modelli dalla rete Intranet del Ministero e alla loro compilazione, le segreterie scolastiche hanno inserito autonomamente i dati nella base informativa del M.I.U.R., anche per le scuole dell’infanzia ed elementari non statali limitrofe sia paritarie che non paritarie. I Centri Servizi Amministrativi (ex Provveditorati agli Studi) hanno invece continuato a curare la distribuzione dei modelli alle scuole secondarie non statali, la successiva raccolta e la trasmissione dei relativi dati al Sistema.

Le informazioni dell’ultima rilevazione, qui riportate, si riferiscono all’89% delle scuole statali e non statali funzionanti nell’anno scolastico 2001/02, con livelli di “copertura” più alti sulle scuole statali (92%) e nel Settentrione d’Italia, rispetto a quelli del settore non statale (79%) e delle regioni meridionali della penisola. Il chiarimento è d’obbligo perché, come è noto, la presenza degli stranieri interessa prevalentemente le aree centrali e settentrionali del nostro Paese, nonché le scuole a gestione statale, sicché la

carezza informativa sul fenomeno degli stranieri nelle scuole, indotta dalle mancate risposte, è comunque assai ridotta.

Come nelle passate edizioni del volume non sono riportati i dati della provincia autonoma di Bolzano, della Valle d'Aosta e delle scuole dell'infanzia della provincia autonoma di Trento, perché non gestite dal Sistema Informativo. Le informazioni relative alle scuole elementari e secondarie di Trento sono, invece, trattate e da quest'anno attribuite alla gestione non statale.

I dati relativi all'istruzione secondaria di II grado non comprendono gli "Istituti di alta formazione artistica e musicale" (Accademie, Conservatori ed I.S.I.A.), né sono censiti gli stranieri che seguono corsi "lungi" o "brevi" dell'istruzione per adulti nei Centri Territoriali Permanenti. Sono, invece, conteggiati gli adulti con cittadinanza non italiana che frequentano i corsi serali dell'istruzione secondaria di II grado e gli stranieri che frequentano scuole di qualunque ordine e grado presso gli istituti di prevenzione e pena.

Gli stati esteri di cittadinanza riconosciuti nel corrente anno scolastico sono 195 e corrispondono a quelli individuati e condivisi con l'ISTAT. Proprio a seguito della richiesta dell'ISTAT si è provveduto a riattribuire alcuni stati della Ex-Russia al continente asiatico (Armenia, Azerbaigian, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan): eventuali differenze relative tra gli ultimi due anni scolastici delle provenienze per continente devono essere valutate anche alla luce di quanto appena sottolineato.

Come già evidenziato nell'introduzione del volume dello scorso anno, il dato della provenienza dei bambini con cittadinanza non italiana delle scuole dell'infanzia statali continua ad essere sottostimato, in quanto in molti casi la consistenza reale di bambini stranieri indicata in modo sintetico dalle scuole non trova riscontro nel successivo dettaglio delle cittadinanze dalle stesse fornito. Si assume dunque valida la consistenza complessiva comunicata dalla scuola e si assegna la differenza ai continenti secondo la loro rappresentatività nell'ambito della provincia di appartenenza. I dati così attribuiti sono riassunti sotto la voce "Cittadinanza ...non indicata" della tabella 12.

Nella tabella che rappresenta la “storia” delle presenze di alunni con cittadinanza non italiana per stato estero negli ultimi sei anni (tabella 22 in Appendice) sono stati omessi alcuni paesi per i quali i dati risultavano poco significativi o caratterizzati da andamenti non indicativi o incerti.

*- Capitolo I -*

*Gli alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico italiano*

### 1.1 L'evoluzione storica dal 1983/84 ad oggi

Già dalla metà degli anni '70, gli arrivi di immigrati verso il nostro Paese sono divenuti sempre più significativi, specialmente in seguito alla chiusura delle frontiere praticata allora dagli stati dell'Europa del Nord. Successivamente, la caduta del muro di Berlino, e, più tardi, la guerra in Jugoslavia, la crisi in Kosovo e in genere in tutta l'area balcanica determineranno un allargamento del fenomeno di proporzioni vastissime. L'Italia, complice la contiguità geografica delle sue coste, si rivela allora immediato e perlopiù temporaneo territorio di asilo dei rifugiati.

Intanto, si assiste nel Paese ad una progressiva modernizzazione dell'economia che, creando nuove nicchie di mercato, comporta di contro lo spopolamento dei settori tradizionali; la manodopera locale resta assorbita soprattutto dal terziario, in espansione massiccia, mentre matura l'esigenza di impiegare lavoratori spesso stagionali o comunque secondo modelli flessibili nella pesca, nell'agricoltura, nel turismo, nei lavori domestici e non solo.

Il bisogno degli stranieri di sostenersi e quello del nostro sistema economico di ricorrere ad una forza lavoro aggiuntiva, in modo da salvaguardare una fetta di attività altrimenti in declino, trovarono, pertanto, reciproca soluzione.

L'esigenza sempre maggiore di apporto di manodopera complementare a quella locale contribuisce così a trasformare l'Italia da area di transito a luogo di permanenza per i migranti. Infatti, benché a tutt'oggi l'incidenza sulla popolazione italiana degli stranieri residenti non sia tra le più alte dell'Unione (al 1° Gennaio 2001 la percentuale di stranieri residenti in Italia è pari al 2,5%), tale quota è in aumento: in Italia si è verificato negli ultimi quindici anni l'incremento in termini assoluti più consistente di immigrati dopo la Germania, ed è seconda solo alla Finlandia in termini di variazione comparata agli altri stati - in Finlandia la presenza di stranieri si è più che quadruplicata, ma in Italia si è ben più che duplicata <sup>1</sup>!

Le circostanze descritte spiegano, come ci si sarebbe aspettati, l'andamento della consistenza della popolazione scolastica di cittadinanza non italiana. Il fenomeno nell'arco temporale proposto, che copre gli ultimi diciannove anni, cresce di anno in anno, ma è a

---

<sup>1</sup> Fonte: CARITAS - Dossier statistico immigrazione 2001

partire dall'a.s. 1990/91 che riceve la prima spinta più consistente, registrandosi un aumento di circa 5.000 unità; nuove e più cospicue sollecitazioni arrivano dall'a.s. 1997/98, anche conseguentemente alle vicende dei Balcani: nel 1997/98, appunto, rispetto all'anno scolastico precedente, gli stranieri nella scuola aumentano di oltre 13.000 unità per superare nel 1999/00 le 34.000 presenze in più rispetto all'anno prima, variazione peraltro replicatasi in entità anche nel 2001/02.

La presenza di minori stranieri nel sistema scolastico si va, dunque, rafforzando man mano, anche perché il flusso migratorio verso l'Italia, ampliandosi le potenzialità di inserimento nel mercato del lavoro, muta la sua connotazione individuale, coinvolgendo perlopiù interi nuclei familiari, figli, naturalmente, inclusi.

Oggi, gli studenti di cittadinanza non italiana sono 181.767, risultato questo di un processo di crescita pressoché esponenziale attraverso il quale dall'a.s. 1983/84 a oggi il fenomeno è aumentato del 3000% ed è moltiplicata quasi di 40 volte tanto l'incidenza percentuale su tutti gli studenti italiani (nel 1983/84 lo 0,06% degli studenti aveva cittadinanza non italiana; nel 2001/02 sono stranieri 2,31 su 100 alunni).

Osserviamo ora il grafico 1; spicca in modo chiaro come in un andamento complessivamente in rialzo nel tempo della presenza di stranieri nella scuola, l'impennata di maggiore evidenza si abbia in corrispondenza dell'a.s. 1999/00, poi confermata anche nei due anni scolastici successivi. Probabilmente, è questo l'effetto oltre che di nuovi ingressi dall'estero, soprattutto del compimento dell'iter di regolarizzazione introdotto dal DPCM del 16/10/1998; con l'attuazione del provvedimento in tanti hanno ottenuto il permesso di soggiorno (per la maggior parte nel 1999), per poi iscriversi in anagrafe durante l'anno 2000. La sanatoria ha interessato, tramite i ricongiungimenti di familiari, anche numerosi minori, che una volta legittimati sono stati iscritti nelle scuole italiane; nel 1999/2000, infatti, l'incremento annuo di alunni cittadini non italiani sfiora il 40% ed è la variazione relativa più alta registrata nel periodo osservato, per giunta a fronte di una variazione assoluta di 34.361 unità aggiuntive rispetto all'anno scolastico appena conclusosi.

Si può trovare riscontro dei dati citati nella tabella 1, in cui, tra l'altro, viene documentata di anno in anno la composizione relativa di cittadini europei ed extraeuropei

nella scuola italiana (nel 2001/02 sono 44,35% i primi e 55,65% i secondi), comunque sempre piuttosto omogenea nelle proporzioni annue a partire dall'a.s. 1994/95, specie se confrontata con quella del periodo immediatamente precedente, quando il forte afflusso di extraeuropei rendeva marcato il divario con gli alunni dell'Europa (si veda a tale proposito anche il grafico 2).

Non solo, dall'a.s. 1994/95 è rimasta praticamente invariata, salvo lievi flessioni, pure la distribuzione percentuale tra continenti di appartenenza degli studenti stranieri nella scuola, come si può constatare dalla lettura della tabella 2. Il confronto negli anni scolastici tra gli istogrammi del grafico 3, tanto in termini relativi quanto per incremento assoluto, rende immediatamente riconoscibili due sottoinsiemi che si confermano di volta in volta più rilevanti, ossia quello dei cittadini europei non comunitari e a seguire degli africani.

D'altronde, fin dal 1997 l'Italia ha stipulato accordi internazionali bilaterali in base ai quali si privilegiano gli afflussi da Stati che abbiano accettato di cooperare con il nostro per contrastare l'immigrazione irregolare, specie in tema di "riammissione" dei clandestini in patria. Tali accordi vanno a beneficio soprattutto dei Paesi europei dell'Est al di fuori dell'Unione e di quelli del Maghreb. Vedremo infatti, in seguito, che a determinare la crescita delle presenze europee non dell'Unione sono in particolare i cittadini di Albania, ex-Jugoslavia, Romania e Polonia, così come l'incremento di africani è composto in massima parte da marocchini e tunisini.

Tuttavia, il fenomeno migratorio verso l'Italia raccoglie comunità molto diverse, la cui continuità nel nostro Paese talora scaturisce anche dalle garanzie di accoglienza offerte da una comunità coesa e già integrata. In ogni caso, alla presenza di insediamenti molto numerosi si associano svariati nuclei di nazionalità diverse, che fanno dell'Italia un bacino policentrico di asilo per gli immigrati; circostanza questa che nella scuola, chiamando bambini e ragazzi di differenti culture a condividere a stretto contatto il medesimo percorso di istruzione, pone con particolare urgenza il problema dell'integrazione con gli italiani, ma anche tra stranieri.

I dati dei cittadini non italiani a scuola ci informano anche di riflesso della struttura per età particolarmente giovane dei migranti, ad eccezione degli europei dell'Unione e di quanti

provengono da Paesi a sviluppo avanzato, per la gran parte adulti diplomatici o inseriti in organismi internazionali.

In Europa, Italia inclusa, caratterizzata da bassi tassi di natalità e notevole invecchiamento della popolazione, il declino demografico è contrastato proprio dagli emigranti, molto più giovani e con alta natalità, specie quelli provenienti dal Sud del Mediterraneo. Inoltre, in termini di mercato del lavoro, il conseguente apporto di manodopera straniera consente di mitigare lo squilibrio tra pensionati e popolazione attiva locale ed è di stimolo alla crescita economica, compensando, lo abbiamo già accennato, le carenze di forza lavoro.

Il processo di svecchiamento della società continuerà ancora, considerato il grande numero di minori tra gli immigrati, numero che almeno nell'immediato futuro è destinato a crescere, specie se si considerano i livelli di natalità straniera, come si è detto, molto elevati; analizzeremo nel successivo paragrafo il peso che le dinamiche citate potranno avere sulle tendenze evolutive della popolazione scolastica non italiana.

Tab. 1 - Alunni con cittadinanza non italiana - Serie storica

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza europea		Alunni con cittadinanza extra-europea <sup>1</sup>		Alunni con cittadinanza non italiana in totale	Numero indice a base 1983/84=100	Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sulla popolazione scolastica in totale
	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale			
1983/84	2.706	44,33	3.398	55,67	6.104	100	0,06
1984/85	2.792	43,17	3.676	56,83	6.468	106	0,06
1985/86	2.915	41,35	4.135	58,65	7.050	115	0,07
1986/87	3.097	41,72	4.327	58,28	7.424	122	0,07
1987/88	3.605	40,20	5.362	59,80	8.967	147	0,09
1988/89	4.559	38,67	7.232	61,33	11.791	193	0,12
1989/90	4.988	36,49	8.680	63,51	13.668	224	0,14
1990/91	6.044	32,16	12.750	67,84	18.794	308	0,19
1991/92	8.351	32,42	17.405	67,58	25.756	422	0,27
1992/93	11.045	36,16	19.502	63,84	30.547	500	0,32
1993/94	14.938	39,86	22.540	60,14	37.478	614	0,41
1994/95	18.161	42,42	24.655	57,58	42.816	701	0,47
1995/96	21.736	43,19	28.586	56,81	50.322	824	0,56
1996/97	24.423	42,40	33.172	57,60	57.595	944	0,66
1997/98 <sup>2</sup>	30.134	42,65	40.523	57,35	70.657	1.158	0,81
1998/99 <sup>3</sup>	35.687	41,73	49.835	58,27	85.522	1.401	1,09
1999/00	51.361	42,92	68.318	57,08	119.679	1.961	1,47
2000/01	64.342	43,65	83.064	56,35	147.406	2.415	1,84
2001/02	80.622	44,35	101.145	55,65	181.767	2.978	2,31

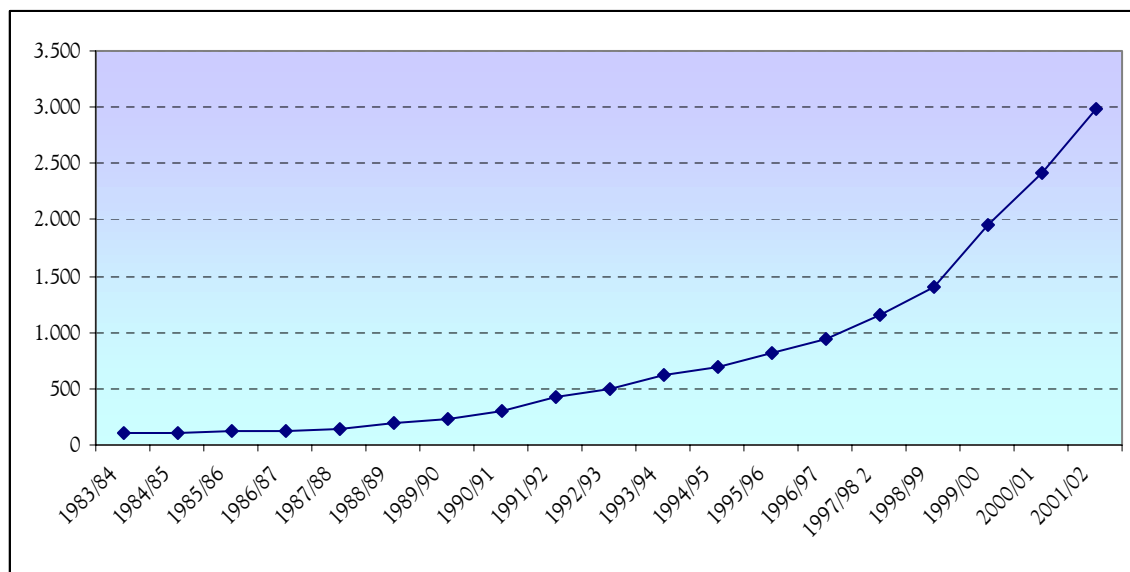
Fonte: ISTAT fino all'a. s. 1993/94; ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a. s. 1994/95 all'a. s. 1996/97; Sistema Informativo del M.I.U.R dal 1998/99.

<sup>1</sup> Comprende anche il dato relativo agli apolidi.

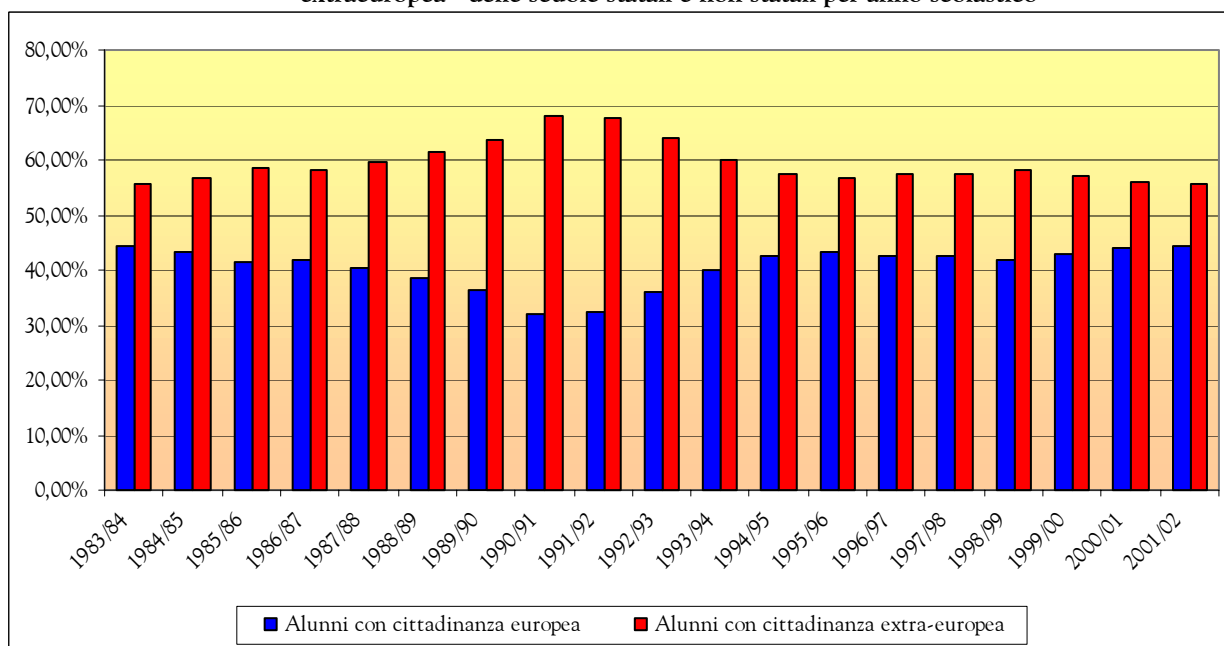
<sup>2</sup> Il dato relativo alle scuole secondarie di II grado è stato stimato, considerando per queste ultime una variazione percentuale analoga a quella registrata tra i due anni scolastici precedenti.

<sup>3</sup> Non sono comprese le scuole secondarie di II grado non statali.

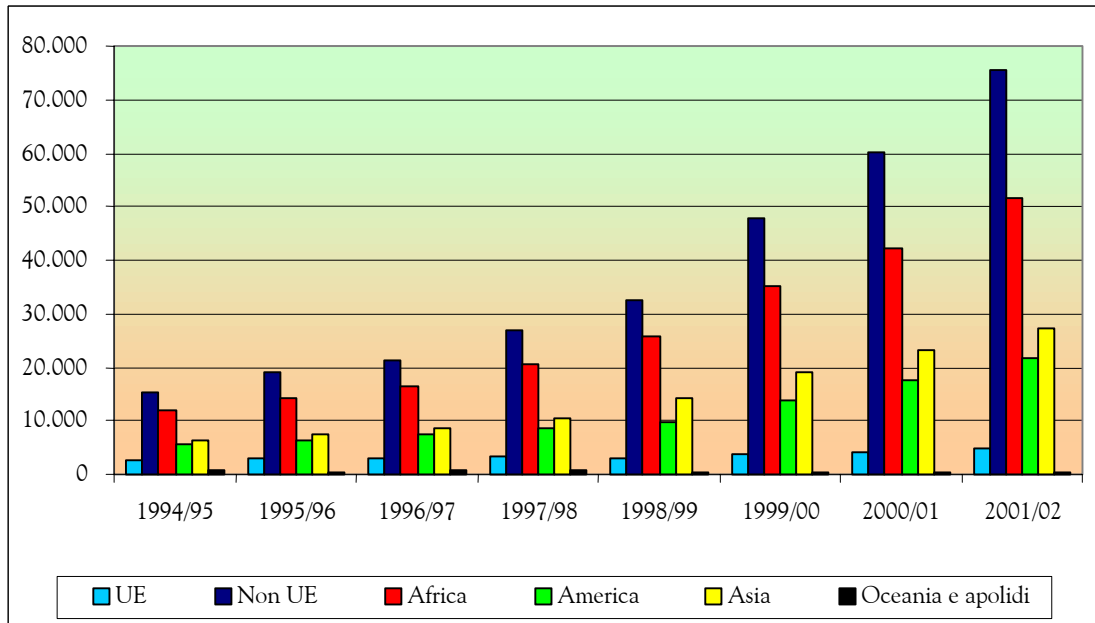
Graf. 1 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana  
(anno base 1983/84=100)



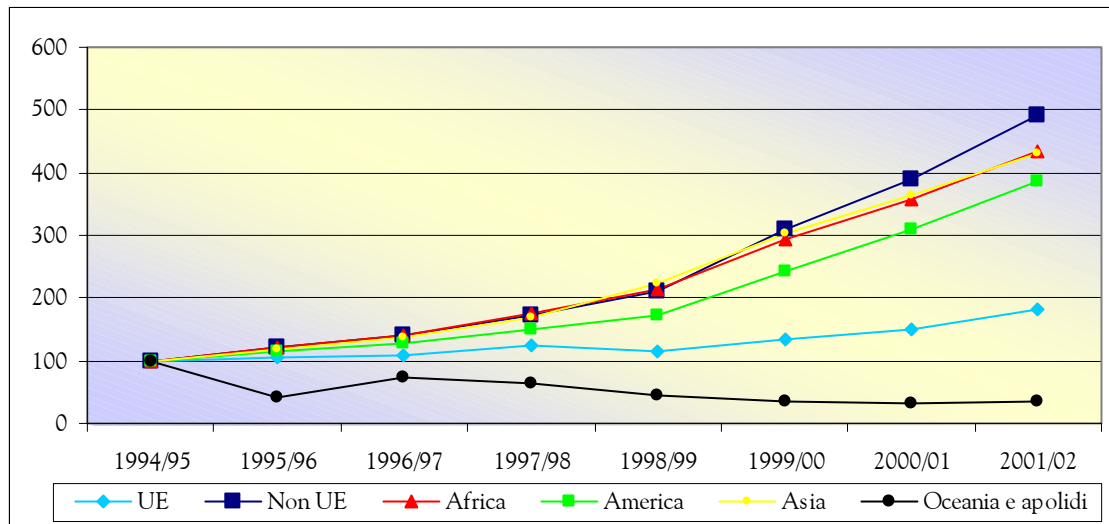
Graf. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana - europea ed extraeuropea - delle scuole statali e non statali per anno scolastico



Graf. 3 - Alumni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - Serie storica



Graf. 4 - Numeri indici degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza<sup>(\*)</sup>  
(anno base 1994/95=100)



<sup>(\*)</sup> La prospettazione rende agevole il confronto degli incrementi registrati per gli alunni di ogni continente, anche se le popolazioni osservate nell'anno scolastico iniziale della serie (100 alunni dello specifico continente nel 1994/95) non sono effettivamente confrontabili.

Tab. 2 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - Serie storica

Anno scolastico	Europa		Africa	America	Asia	Oceania e apolidi	Totale
	UE	Non UE					
1994/95	6,36%	36,05%	27,77%	13,24%	14,82%	1,76%	100,00%
1995/96	5,63%	37,56%	28,41%	12,83%	14,96%	0,61%	100,00%
1996/97	5,17%	37,24%	28,73%	12,70%	15,17%	0,99%	100,00%
1997/98	4,75%	37,90%	29,31%	12,13%	15,24%	0,67%	100,00%
1998/99	3,68%	38,05%	29,95%	11,32%	16,61%	0,39%	100,00%
1999/00	3,05%	39,86%	29,27%	11,51%	16,08%	0,23%	100,00%
2000/01	2,77%	40,88%	28,72%	11,87%	15,61%	0,16%	100,00%
2001/02	2,71%	41,64%	28,43%	12,01%	15,06%	0,15%	100,00%

Fonte: ISTAT e Sistema Informativo del M.I.U.R. dall'a. s. 1994/95 all'a. s. 1996/97; Sistema Informativo del M.I.U.R., dall'a. s. 1998/99.

Si considerino le note in coda alla tabella 1.

## 1.2 Ipotesi di crescita

Le informazioni diffuse dall'ISTAT sulla popolazione straniera residente nei comuni italiani confermano l'andamento crescente della consistenza degli stranieri residenti in Italia: alla data del 1° gennaio 2001, in seguito ad un incremento del 15,3% rispetto all'anno passato, essi risultavano pari a 1.464.589 unità, ossia al 2,5% della popolazione italiana, contro il 2,2% del 2000.

La componente in più rapido aumento degli immigrati residenti è costituita dai minorenni (il tasso di crescita di questi ultimi rispetto all'anno 2000 si è attestato al 20,9%, a fronte di un incremento del 14% degli stranieri maggiorenni), al cui sviluppo nel corso del 2000 ha concorso in quota del 54% il numero dei nati.

D'altra parte, la crescita sostenuta della natalità degli stranieri nel recente passato fornisce già da qualche anno un contributo rilevante alla numerosità degli immigrati fino ai 18 anni di età.

Presumibilmente, nell'immediato futuro saranno proprio i nuovi nati dei nuclei di stranieri stabilizzatisi nel nostro Paese a rafforzare in misura sensibile la presenza di alunni con cittadinanza non italiana nel sistema scolastico, presenza che tende, inoltre, a potenziarsi in seguito al progressivo miglioramento del livello di scolarizzazione degli stranieri.

E' lecito, invece, aspettarsi l'invariabilità, se non addirittura il calo dell'apporto dovuto ai ragazzi che arrivano in Italia attraverso i processi di ricongiungimento, conseguentemente all'entrata in vigore di possibili provvedimenti di razionalizzazione dell'ingresso di immigrati che sono oggi in discussione.

Naturalmente, quand'anche si imponessero limiti più restrittivi ai flussi migratori verso il nostro Paese, è piuttosto improbabile che il fenomeno nel suo complesso si arresti, semmai è ragionevole immaginare che l'incremento annuo degli stranieri in futuro si mantenga pressoché costante.

Nel 1995 il Ministero del Tesoro nell'indagine "Tendenze evolutive della popolazione italiana<sup>2</sup>" prospettava quattro diversi scenari di sviluppo della popolazione immigrata, pari

---

<sup>2</sup> MINISTERO DEL TESORO – Ragioneria Generale dello Stato, TENDENZE EVOLUTIVE DELLA POPOLAZIONE ITALIANA, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1995

rispettivamente ad un aumento di 50.000, 150.000, 300.000 e 400.000 stranieri l'anno.

Già dal 1995, tuttavia, la variazione in oggetto ha superato le 100.000 unità, fino ad arrivare ad oltre 190.000 individui in più al 1° Gennaio 2001 rispetto alla stessa data del 2000. La seconda ipotesi di sviluppo, quindi, ossia di 150.000 ingressi annui, risulta tra le quattro la più realistica ed è quella che qui assumiamo, unitamente all'eventualità di una crescita più cospicua, ovvero di 200.000 immigrati, crescita comunque non troppo differente dall'ultima variazione verificatasi.

Si è, pertanto, accresciuta la popolazione straniera residente di anno in anno alternativamente di 150.000 e di 200.000 unità. Ottenuta, così, la numerosità degli immigrati in Italia, si è calcolata la corrispondente componente di minori attraverso una funzione che ben approssima la relazione tra i due aggregati negli ultimi cinque anni.

Le ipotesi previsionali prospettate nei due volumi precedenti discendevano dall'assunzione di dipendenza della popolazione scolastica non italiana dagli stranieri residenti nel Paese, in base al legame riconosciuto negli anni addietro tra le due variabili.

L'accelerazione subita dall'ingresso di ragazzi immigrati nel sistema scolastico ha però imposto la revisione della metodologia adottata. Si è ritenuto, dunque, di collegare indirettamente la variazione dei minori nella scuola a quella della popolazione straniera residente, considerando piuttosto la relazione individuata attraverso un processo di interpolazione analitica tra i minori stranieri nella scuola e tutti i minori stranieri presenti in Italia.

In tal modo, è stato possibile tenere nella dovuta considerazione la maggiore velocità di crescita degli immigrati fino ai 18 anni di età rispetto all'insieme complementare dei maggiorenni. Peraltro, la pura estrapolazione analitica delle serie storiche a disposizione, rispettivamente dei minorenni stranieri e del sottoinsieme di questi ultimi nella scuola, proietta il fenomeno in esame nel futuro assumendo valido anche negli anni a venire il tasso di incremento registrato nel recente passato.

Tuttavia, è presumibile che progressivamente tenderanno a stabilizzarsi alcuni o tutti i fattori che oggi costituiscono forti spinte alla crescita: il livello di scolarizzazione degli immigrati si attesterà man mano alla soglia valida per i cittadini italiani; l'afflusso di minori

che vengono a ricongiungersi ai parenti adulti stabilitisi in Italia o che giungeranno in seguito a future ondate migratorie probabilmente diverrà sempre meno consistente in seguito ad eventuali prossimi disegni di legge più restrittivi o comunque al ridursi delle possibilità di accoglienza nel nostro Paese; la fertilità delle immigrate oggi molto superiore a quella delle donne italiane si adeguerà forse alle nostre condizioni di vita, diverse perlopiù da quelle degli stati di provenienza.

In sostanza, riteniamo che via via l'incremento relativo degli studenti con cittadinanza non italiana si attenui, benché secondo due funzioni di crescita<sup>3</sup> che, pur sintetizzando entrambe le varie posizioni assunte di cui si è detto finora, differiscono a seconda dell'ipotesi di un flusso costante in entrata di 150.000 o alternativamente di 200.000 stranieri l'anno. Così, nel primo caso, si prevedono per l'anno scolastico 2017/18 550.390 alunni con cittadinanza non italiana che, rapportati alla stima per la stessa data della popolazione scolastica nel complesso, ne costituiscono una quota del 4,5%; mentre, in base all'ipotesi di 200.000 ingressi annui si conterebbero nell'a.s. 2017/18 710.190 studenti stranieri, ossia il 6 % circa del totale degli alunni previsti.

L'evoluzione della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana dettagliata in ogni singolo anno scolastico dal 2002/03 al 2017/18 viene di seguito riportata nella tabella 3, la cui lettura supportata dall'esame del grafico 5 dà subito evidenza della futura tendenza alla stabilizzazione del tasso di crescita dell'aggregato in esame.

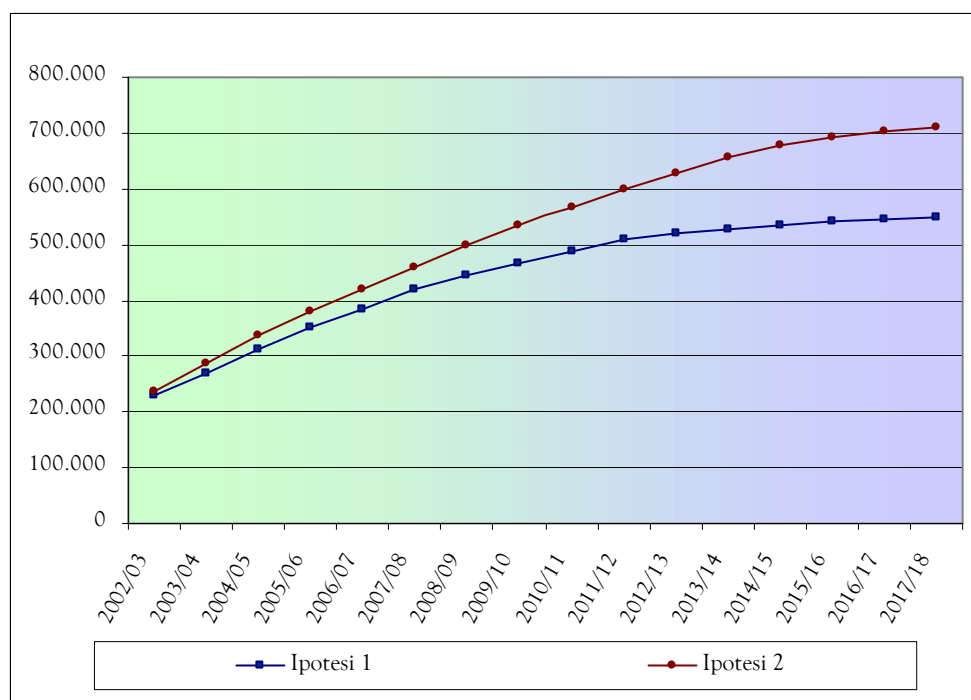
---

<sup>3</sup> Le equazioni delle funzioni di crescita della popolazione scolastica non italiana sono le seguenti:  
 $y = -1.381,4 x^2 + 55,808 x + 178.814$  nell'ipotesi di previsione 1;  
 $y = 1.618 x^2 + 48.534 x + 182.215$  nell'ipotesi di previsione 2.

Tab. 3 - Tendenze ipotizzate sulla popolazione scolastica non italiana

Anno scolastico	Ipotesi 1	Ipotesi 2
2002/03	229.142	236.075
2003/04	270.132	285.369
2004/05	311.971	336.327
2005/06	351.423	379.246
2006/07	384.436	420.563
2007/08	418.267	459.461
2008/09	446.444	498.904
2009/10	467.742	534.840
2010/11	488.223	566.452
2011/12	507.888	597.519
2012/13	518.633	628.041
2013/14	527.744	658.020
2014/15	535.221	676.627
2015/16	541.066	693.602
2016/17	546.737	702.985
2017/18	550.390	710.190

Graf. 5 - Ipotesi di evoluzione degli alunni con cittadinanza non italiana nei prossimi quindici anni



### 1.3 La presenza degli alunni nelle scuole statali e non statali

L'incremento degli alunni con cittadinanza non italiana, registrato sia nei valori assoluti che in quelli percentuali, si nota anche attraverso una presenza maggiormente diffusa degli stessi nelle singole scuole. Nel grafico 7 vengono prospettate le percentuali di scuole (intese come singole sedi scolastiche) frequentate da almeno un alunno straniero: 56,76% elementari, 62,60% medie, 47,42% superiori (per le scuole dell'infanzia, le modalità di rilevazione non permettono di acquisire tale informazione). Ebbene, è interessante notare che i valori sono superiori di circa il 5% a quelli relativi all'anno scolastico precedente<sup>4</sup>.

Inoltre, continuando nel raffronto dei dati, il mezzo punto percentuale di aumento dell'incidenza degli alunni stranieri, registrato nell'ultimo anno a livello complessivo (dall'1,94% al 2,31%), appare anche conducendo l'analisi distintamente per tipo di scuola (Tab. 4).

Infatti, confrontando i dati con quelli pubblicati nell'analoga tabella del precedente volume, notiamo che nelle scuole dell'infanzia, nel loro complesso, ci sono oggi 2,62 bambini stranieri su cento frequentanti, mentre l'anno scorso tale valore era pari a 2,17. Le scuole elementari contano 2,99 alunni su cento a fronte dei 2,39 dell'a.s. 2000/2001. Le scuole medie passano da 2,16 a 2,70 e le superiori da 0,79 a 1,06.

In termini assoluti, risalta l'aumento di quest'anno. Vale come esempio la scuola secondaria di secondo grado che lo scorso anno aveva 18.355 iscritti stranieri e oggi ne annovera 24.063 (+31,10%).

Il grafico 6 riporta la distribuzione tra i diversi tipi di scuola della popolazione scolastica straniera: oltre il 42% di essa è inserita in scuole elementari, oltre il 24% frequenta scuole medie, il 20% scuole dell'infanzia ed il 13% superiori. Per rendere maggiormente significativi tali valori accanto al suddetto grafico viene riportata una tabella con la distribuzione percentuale analoga calcolata per l'intera popolazione scolastica.

---

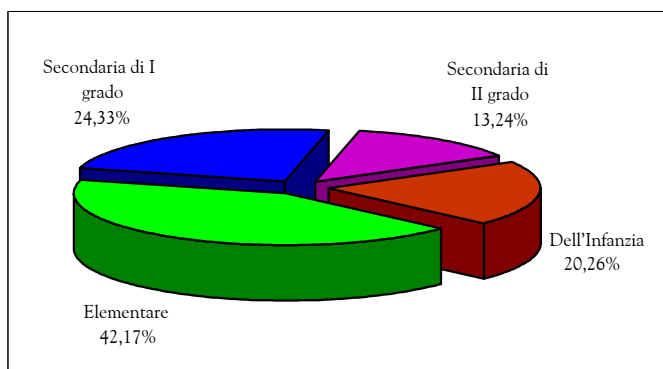
<sup>4</sup> Vedi dati corrispondenti in "Alunni con cittadinanza non italiana - scuole statali e non statali - a.s. 2000/2001" - Giugno 2001.

Confrontando le due distribuzioni risulta con maggior evidenza quanto sia alta la concentrazione di alunni stranieri nella scuola elementare (infatti, questo ordine di scuola rappresenta il 32,49% dell'intera popolazione scolastica) e di come sia bassa la quota di iscrizioni di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole superiori (13,24% è la percentuale di stranieri, mentre è 29,08% quella degli alunni in totale).

Tab. 4 - Alunni con cittadinanza non italiana ed incidenza sulla popolazione scolastica totale per tipo di scuola, statale e non statale - a. s. 2001/02

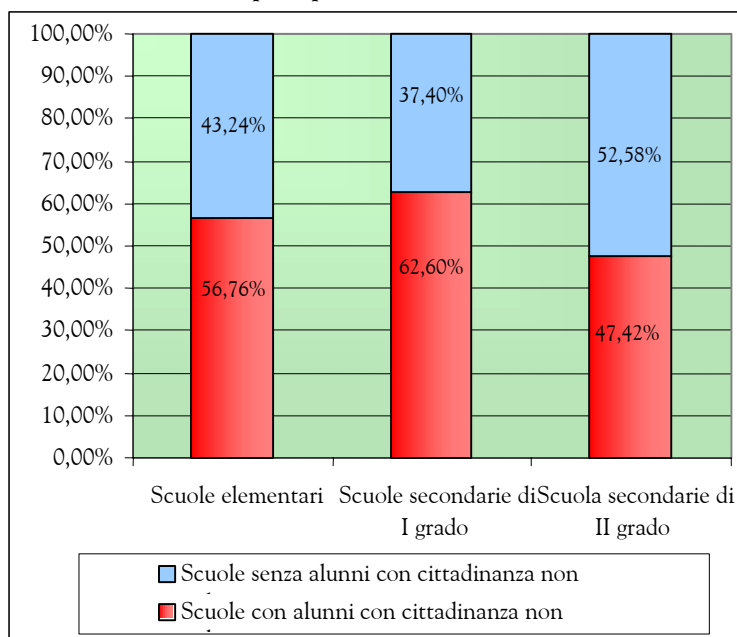
Tipo di scuola	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza non italiana per 100 frequentanti
Dell'Infanzia	24.435	2,79	12.388	2,35	36.823	2,62
Elementare	73.703	3,08	2.959	1,75	76.662	2,99
Secondaria di I grado	43.112	2,75	1.107	1,51	44.219	2,70
Secondaria di II grado	22.942	1,08	1.121	0,71	24.063	1,06
<i>Totale</i>	<i>164.192</i>	<i>2,36</i>	<i>17.575</i>	<i>2,01</i>	<i>181.767</i>	<i>2,31</i>

Graf. 6 - La stratificazione degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica totale per tipo di scuola - a. s. 2001/02



Tipo di scuola	Distribuzione percentuale della popolazione scolastica per tipo di scuola
Dell'Infanzia	17,82%
Elementare	32,49%
Secondaria di I grado	20,80%
Secondaria di II grado	28,89%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

Graf. 7 - Distribuzione percentuale delle scuole in base alla presenza di alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola - a. s. 2001/02



#### 1.4 La composizione per sesso

Dei 181.767 alunni con cittadinanza non italiana, inseriti quest'anno nel sistema scolastico italiano, 83.279 sono di genere femminile (Tab. 5).

Tale valore corrisponde ad una percentuale del 45,82% del totale degli stranieri, valore lievemente inferiore all'incidenza complessiva delle alunne femmine rispetto all'intera popolazione scolastica (47,98%).

Questi valori, prospettati nella tabella 6 e nel grafico 8, confermano gli analoghi dati degli anni precedenti e si ritrovano con andamenti simili in tutti gli ordini di istruzione, ad eccezione di quello superiore dove, anche quest'anno, la percentuale di alunne straniere è superiore al valore complessivo delle ragazze frequentanti questo tipo di scuole (50,53% le prime e 48,01% le seconde).

Quest'ultima differenza è rilevante se si esamina la presenza femminile negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado non statali. Qui, infatti, l'incidenza delle ragazze straniere sul totale delle alunne raggiunge il 57,36% a fronte del 46,05% di alunne sul totale.

Le differenze tra le rappresentanze maschili e femminili diventano più consistenti se si analizzano i valori in base alla cittadinanza di provenienza, riportati nella tabella 12 del successivo paragrafo 3.2. Ad esempio, nei paesi dove è prevalente la religione musulmana si nota una presenza minoritaria delle ragazze: Arabia Saudita, 28,57%; Algeria, 33,95%; Iraq, 37,50%; Pakistan, 38,19%; Turchia, 40,79%; Tunisia, 40,91%, ecc.

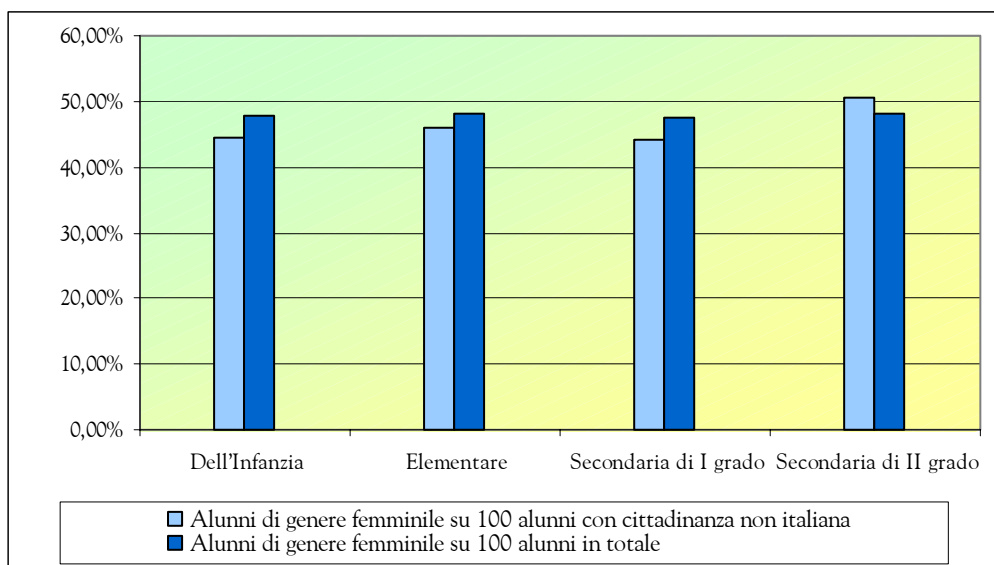
**Tab. 5 - Alunni con cittadinanza non italiana per tipo di scuola e genere delle scuole statali e non statali - a. s. 2001/02**

Tipo di scuola	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	Alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine	Alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine	Alunni con cittadinanza non italiana in totale	di cui femmine
Dell'Infanzia	24.435	10.589	12.388	5.742	36.823	16.331
Elementare	73.703	33.803	2.959	1.431	76.662	35.234
Secondaria di I grado	43.112	19.046	1.107	508	44.219	19.554
Secondaria di II grado	22.942	11.517	1.121	643	24.063	12.160
<b>Totale</b>	<b>164.192</b>	<b>74.955</b>	<b>17.575</b>	<b>8.324</b>	<b>181.767</b>	<b>83.279</b>

Tab. 6 - Incidenza degli alunni di genere femminile sulla popolazione scolastica, con cittadinanza non italiana e in totale, per tipo di gestione - a. s. 2001/02

Tipo di scuola	Scuole statali		Scuole non statali		Totale	
	Alunni di genere femminile su 100 alunni con cittadinanza non italiana	Alunni di genere femminile su 100 alunni in totale	Alunni di genere femminile su 100 alunni con cittadinanza non italiana	Alunni di genere femminile su 100 alunni in totale	Alunni di genere femminile su 100 alunni con cittadinanza non italiana	Alunni di genere femminile su 100 alunni in totale
Dell'Infanzia	43,34%	47,98%	46,35%	47,74%	44,35%	47,89%
Elementare	45,86%	48,22%	48,36%	49,00%	45,96%	48,27%
Secondaria di I grado	44,18%	47,65%	45,89%	46,16%	44,22%	47,59%
Secondaria di II grado	50,20%	48,16%	57,36%	46,05%	50,53%	48,01%
<b>Totale</b>	<b>45,65%</b>	<b>48,04%</b>	<b>47,36%</b>	<b>47,56%</b>	<b>45,82%</b>	<b>47,98%</b>

Graf. 8 - Incidenza degli alunni di genere femminile, con cittadinanza non italiana ed in totale, per tipo di scuola - a. s. 2001/02



Tab. 7 - Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale per genere - a. s. 2001/02

Tipo di scuola	Incidenza degli alunni con cittadinanza non italiana sugli alunni in totale	
	Maschi	Femmine
Dell'Infanzia	2,80	2,43
Elementare	3,13	2,85
Secondaria di I grado	2,87	2,51
Secondaria di II grado	1,01	1,11
<b>Totale</b>	<b>2,40</b>	<b>2,20</b>

*- Capitolo II -*

*Il percorso scolastico degli alunni con cittadinanza non italiana*

## 2.1 L'incidenza negli anni di corso

Abbiamo già visto nel paragrafo 1.3 che la consistenza degli alunni con cittadinanza non italiana, e la relativa incidenza di questi sul totale degli alunni, diminuisce con il passaggio da un livello di istruzione inferiore a quello superiore, anche se ovviamente riscontriamo valori più elevati nella cosiddetta fascia dell'obbligo. Tale andamento risulta ancora più accentuato se si esaminano i dati distintamente per ogni anno di corso (Tab. 8 e Graf. 9).

Andamenti di questo tipo, e cioè valori che sembrano ridursi man mano che si progredisce negli anni di corso, sono, invece, il più delle volte indicativi di una situazione di incremento per il futuro. In altri termini: i valori elevati dei primi anni di corso si risconteranno successivamente anche in quelli seguenti.

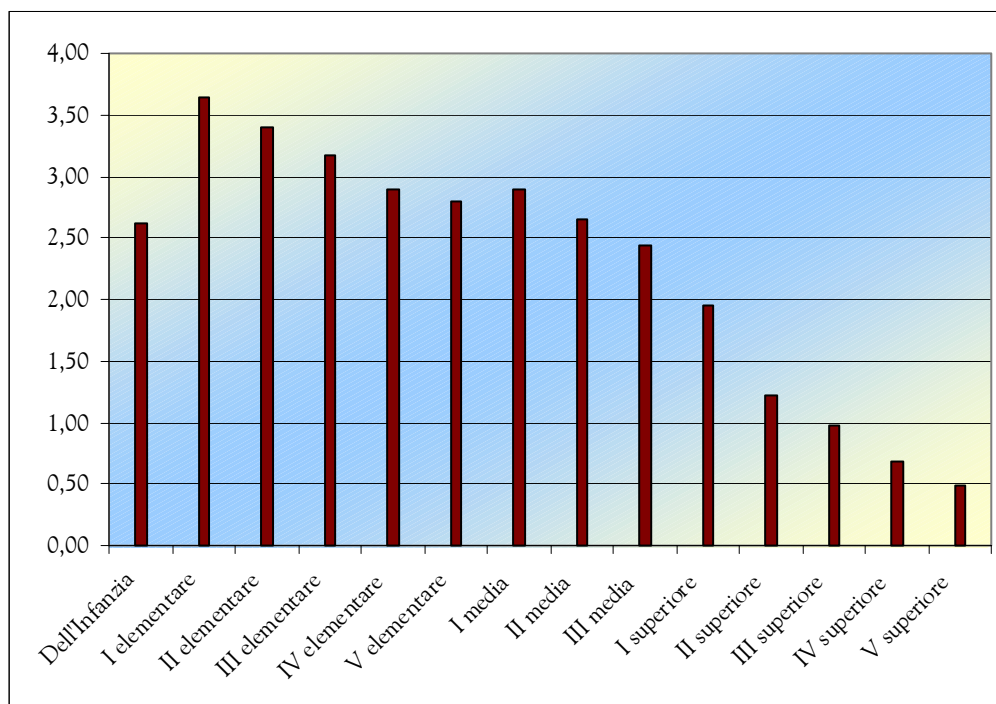
Vale la pena di sottolineare le incidenze rilevate nelle prime e seconde classi delle scuole elementari della tabella 8, spesso ritenute classi d'ingresso più idonee ai minori appena entrati in Italia: tra queste spiccano le incidenze del primo e secondo anno nel Nord-Est, dove gli scolari non italiani risultano essere, rispettivamente, 6,18 e 5,87 ogni 100.

Inoltre, come per la popolazione scolastica complessiva, la prima superiore registra una componente elevata di stranieri, dovuta in parte al recente "prolungamento dell'obbligo scolastico" ed in parte ad una maggior "permanenza" (a causa delle ripetenze) degli studenti nel primo anno di corso, didatticamente considerato tra i più critici.

Tab. 8 - Alunni con cittadinanza non italiana su 100 frequentanti per area geografica e anno di corso - a. s. 2001/02

Tipo di scuola	Area geografica					Totale
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	
<i>Dell'Infanzia</i>						
Totale	4,16	4,26	3,46	0,61	0,70	2,62
<i>Elementare</i>						
I elementare	5,43	6,18	4,70	1,01	0,90	3,65
II elementare	5,30	5,87	4,56	0,87	0,72	3,40
III elementare	4,94	5,59	4,37	0,81	0,65	3,17
IV elementare	4,53	4,97	4,08	0,79	0,63	2,90
V elementare	4,49	4,78	3,85	0,77	0,65	2,80
Totale	4,60	5,32	4,03	0,78	0,64	2,99
<i>Secondaria di I grado</i>						
I media	4,47	4,93	4,26	0,78	0,67	2,89
II media	4,28	4,76	3,76	0,63	0,54	2,65
III media	4,01	4,51	3,28	0,55	0,44	2,43
Totale	4,32	4,77	3,82	0,68	0,54	2,70
<i>Secondaria di II grado</i>						
I superiore	2,92	3,76	2,78	0,55	0,29	1,96
II superiore	1,91	2,15	1,64	0,39	0,20	1,23
III superiore	1,40	1,79	1,34	0,33	0,15	0,98
IV superiore	0,91	1,21	0,89	0,29	0,14	0,68
V superiore	0,64	0,89	0,65	0,19	0,12	0,48
Totale	1,57	2,00	1,47	0,27	0,18	1,06
<i>Scuola italiana in totale</i>	3,60	4,06	3,13	0,58	0,49	2,31

Graf. 9 - Incidenza degli alunni non italiani sulla popolazione scolastica totale per anno di corso - a. s. 2001/02



## 2.2 Un indicatore del successo scolastico

Le “Rilevazioni Integrative”, condotte annualmente dal Sistema Informativo del M.I.U.R., costituiscono, come già detto, la principale fonte delle informazioni di questa pubblicazione. Esse acquisiscono, tra l’altro, i dati relativi ai risultati degli esami e degli scrutini effettuati dalla scuola al termine dell’anno scolastico precedente a quello della rilevazione stessa.

Tali dati, richiesti sia per gli alunni nel loro complesso che per quelli con cittadinanza non italiana (per questi ultimi, attualmente l’indagine si limita alle scuole elementari e secondarie di primo grado) permettono di verificare il progressivo miglioramento degli esiti scolastici degli alunni (Tab. 9).

Pur permanendo una differenza tra il successo scolastico degli alunni nel loro complesso e di quelli stranieri, differenza ancora particolarmente consistente nella scuola media, si afferma ancora il costante e progressivo miglioramento dei risultati scolastici conseguiti dagli alunni con cittadinanza non italiana. Tale progresso appare con maggiore evidenza se si confrontano questi dati con quelli pubblicati lo scorso anno.

Infatti, negli scrutini dell’a.s. 1998/99 gli alunni stranieri promossi costituivano per la scuola elementare il 95,59% e per la scuola media l’84,07%. Due anni dopo tali valori sono saliti rispettivamente al 96,64% e all’ 88,42%.

Può risultare, inoltre, d’interesse l’esame della tabella 25 riportata in appendice dove vengono, tra l’altro, prospettati per ogni provincia, i valori degli alunni stranieri promossi.

**Tab. 9 - Un indicatore del successo scolastico - Confronto tra gli alunni in totale e gli alunni con cittadinanza non italiana negli aa. ss. 1999/2000 e 2000/2001<sup>(\*)</sup>**

Tipo di scuola	Alunni promossi per 100 scrutinati			
	Anno scolastico 1999/2000		Anno scolastico 2000/2001	
	Alunni in totale	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni in totale	Alunni con cittadinanza non italiana
Elementare	98,92	95,99	98,93	96,64
Secondaria di I grado	95,55	86,20	96,07	88,42

<sup>(\*)</sup> Il dato relativo alle scuole secondarie di II grado non è disponibile.

*Capitolo III -*

*Provenienza degli alunni con cittadinanza non italiana*

### 3.1 I continenti di provenienza

L'esame delle provenienze dei cittadini stranieri che frequentano le scuole italiane parte da una prima classificazione, di estrema sintesi, che li raggruppa in base al continente di origine (grafico 10 e tabella 10). Ritroviamo la prevalenza degli alunni con cittadinanza europea non comunitaria (75.693), seguiti a distanza dai compagni di nazionalità africana (51.681) e quindi asiatica (27.374). L'osservazione dei continenti di provenienza nei diversi tipi di istruzione conferma il precoce inserimento nella scuola degli alunni africani, per i quali la presenza nelle scuole dell'infanzia rappresenta una quota del 26,94% sulla componente africana complessiva nella scuola. I paesi europei non comunitari si distinguono, invece, per una elevata affluenza di ragazzi nell'istruzione elementare (più di 45 su 100 alunni europei extracomunitari frequentano scuole elementari), mentre la loro consistenza si dimezza percentualmente nel ciclo di studi successivo, lasciando registrare una percentuale relativa del 23,65%. I ragazzi americani e asiatici, dimostrano, in proporzione, una maggiore frequenza delle scuole secondarie di I grado rispetto ai loro coetanei di altri continenti, che per gli studenti del continente americano trova riscontro anche nelle scuole secondarie superiori. Questa maggiore presenza potrebbe essere collegata alla facilità di successo scolastico legata alla lingua di origine neolatina, in questo caso il portoghese e lo spagnolo.

Gli studenti dei paesi ricchi dell'Europa seguono una distribuzione prossima a quella della popolazione scolastica italiana: il 21,67% di essi frequenta un corso di studi superiore. E', invece, significativamente bassa, rispetto al collettivo totale del continente, la presenza africana nell'istruzione superiore.

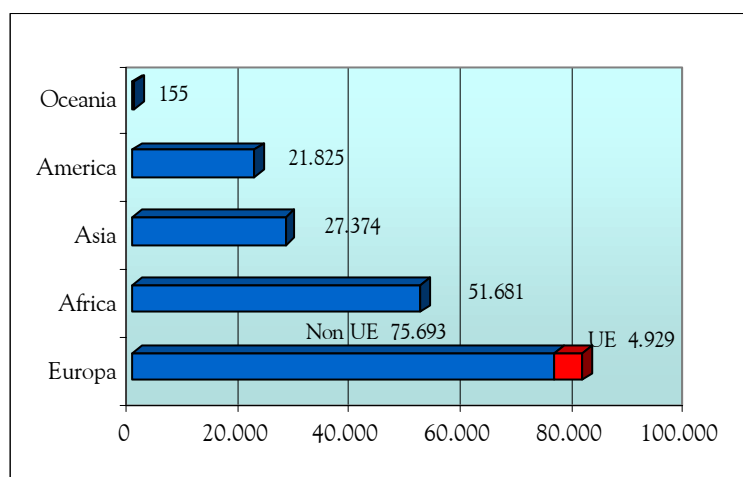
La successiva tabella 11 approfondisce le distribuzioni degli studenti con cittadinanza non italiana provenienti da ciascun continente nei diversi tipi d'istruzione del II grado; il grafico 11 evidenzia che le scelte degli studenti stranieri divergono da quelle dei coetanei italiani, rivolgendosi preferibilmente all'Istruzione Professionale e poi all'Istruzione Tecnica.

Nell'ambito dell'Unione Europea resta confermata ancora una volta una distribuzione più simile a quella degli studenti italiani, con una maggiore presenza di studenti nell'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale (37,08% del totale), anche se in leggera

flessione rispetto al precedente anno scolastico, e alcune lievi oscillazioni dei tassi negli altri tipi d'istruzione, probabilmente anche a seguito dell'esiguità del valore assoluto di riferimento: sono 1.068 gli studenti provenienti dai paesi dell'Unione. Interessante il dato riferito ai paesi non UE, per i quali il 22,09% degli studenti frequenta indirizzi di studio dell'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale. Gli studenti africani si indirizzano prevalentemente verso corsi di studio orientati alle professioni (56,02%), mentre i compagni asiatici si distribuiscono senza variazioni sensibili tra gli istituti tecnici (38,97%) e professionali (39,87%).

In questo caso potrebbe incidere sulle scelte dei corsi di studio la possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, appena conseguito il diploma, come del resto avviene per i coetanei italiani.

Graf. 10 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza - a. s. 2001/02



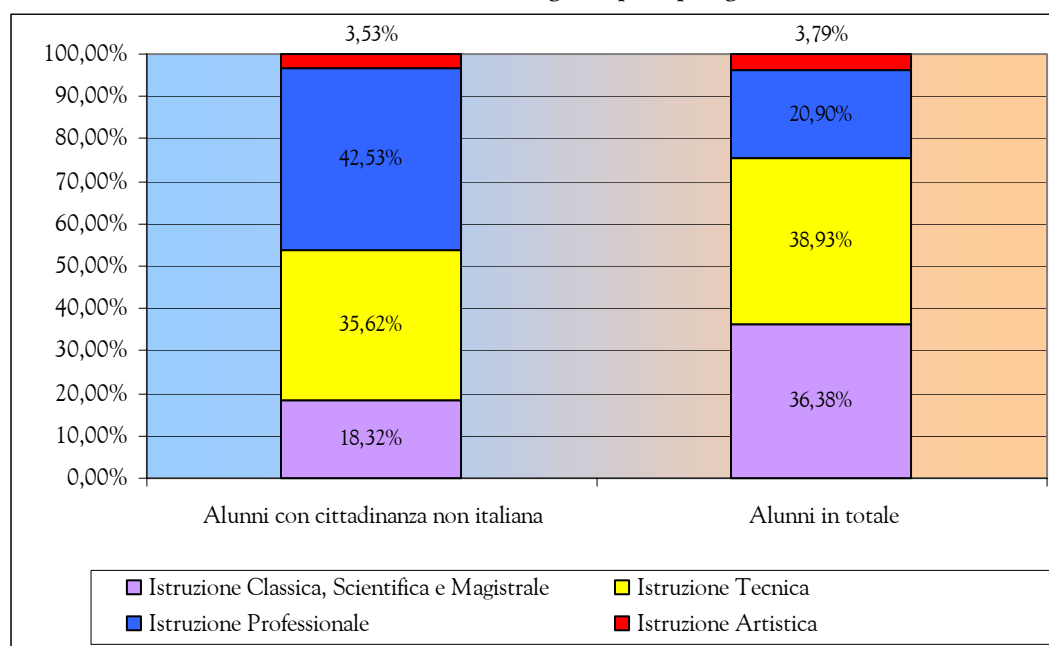
Tab. 10 - Alunni con cittadinanza non italiana per continente di appartenenza e tipo di scuola - a. s. 2001/02

Continente	Tipo di scuola								Totale	
	Dell'Infanzia		Elementare		Secondaria di I grado		Secondaria di II grado			
	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale	valore assoluto	valore percentuale
UE	769	15,60	1.992	40,41	1.100	22,32	1.068	21,67	4.929	100,00
Non UE	13.622	18,00	34.169	45,14	17.901	23,65	10.001	13,21	75.693	100,00
Africa	13.921	26,94	20.965	40,57	11.315	21,89	5.480	10,60	51.681	100,00
America	3.019	13,83	8.122	37,22	6.342	29,06	4.342	19,89	21.825	100,00
Asia	5.454	19,92	11.300	41,29	7.482	27,33	3.138	11,46	27.374	100,00
Oceania e apolidi	38	14,34	114	43,02	79	29,81	34	12,83	265	100,00
<b>Totale</b>	<b>36.823</b>	<b>20,26</b>	<b>76.662</b>	<b>42,17</b>	<b>44.219</b>	<b>24,33</b>	<b>24.063</b>	<b>13,24</b>	<b>181.767</b>	<b>100,00</b>

Tab. 11 - Alunni con cittadinanza non italiana della scuola secondaria di II grado per tipologia di istruzione e continente di appartenenza - a. s. 2001/02

Continente	Tipologia di istruzione								Scuola secondaria di II grado in totale	
	Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale		Istruzione Tecnica		Istruzione Professionale		Istruzione Artistica			
	valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	valori percentuali
UE	396	37,08	291	27,25	300	28,09	81	7,58	1.068	100,00
Non UE	2.209	22,09	3.721	37,20	3.718	37,18	353	3,53	10.001	100,00
Africa	578	10,55	1.695	30,93	3.070	56,02	137	2,50	5.480	100,00
America	673	15,50	1.631	37,56	1.889	43,51	149	3,43	4.342	100,00
Asia	537	17,11	1.223	38,97	1.251	39,87	127	4,05	3.138	100,00
Oceania e apolidi	15	44,12	11	32,35	6	17,65	2	5,88	34	100,00
<b>Totale</b>	<b>4.408</b>	<b>18,32</b>	<b>8.572</b>	<b>35,62</b>	<b>10.234</b>	<b>42,53</b>	<b>849</b>	<b>3,53</b>	<b>24.063</b>	<b>100,00</b>

Graf. 11 - Distribuzione percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana e della popolazione scolastica in totale delle scuole secondarie di II grado per tipologia di istruzione - a. s. 2001/02



### 3.2 Le cittadinanze rappresentate e quelle più frequenti

La trattazione prosegue ormai tradizionalmente con una panoramica su tutte le cittadinanze non italiane rappresentate nell'ultimo anno scolastico (Tab. 12), esattamente 186, completata dall'indicazione delle consistenze numeriche di alunni di ciascuna nei diversi ordini di scuola. Per ogni paese estero viene riportata a margine anche la percentuale di presenza femminile.

Il dettaglio fornito consente di circoscrivere l'indagine a livello di singolo stato estero e, contemporaneamente, si presenta come supporto di un'ampia gamma di possibili confronti. Continuiamo a verificare come la componente migratoria più apprezzabile verso il nostro Paese, tanto in termini di quantità assolute registrate nell'anno scolastico in oggetto, quanto rispetto alla sua evoluzione nel tempo, sia quella proveniente dagli stati europei non appartenenti all'Unione. In particolare, continua ad essere il più numeroso il flusso dall'Albania, a cui seguono, distanziati ma pur sempre cospicui, quelli dalla Romania e dalla Jugoslavia (Serbia - Montenegro), quindi più giù dai paesi di Macedonia, Bosnia - Erzegovina, Polonia e poi tutti gli altri. Gli arrivi più corposi hanno, pertanto, origine nella vasta area dell'Europa dell'Est, investita nell'ultimo decennio da radicali trasformazioni politico-istituzionali. L'Italia, per la sua posizione strategica, è stata, e continua ad essere, ovvio ed importante territorio di attrazione, eventualmente di transito verso insediamenti più favorevoli nell'Europa settentrionale.

La relativa vicinanza geografica è presumibilmente all'origine anche di gran parte degli ingressi dal continente africano, e non è un caso, dunque, che la provenienza più numerosa sia quella dal Marocco, situato nell'Africa nordoccidentale, immediatamente al di là del Mediterraneo. La componente asiatica è terza in una ideale graduatoria dei continenti decrescente rispetto alla numerosità di studenti stranieri originari di ciascuno. In particolare, moltissimi sono i ragazzi cinesi e filippini nella scuola italiana. A determinare l'ampiezza del flusso dall'America sono principalmente Perù, Ecuador e Brasile.

Infine, rispetto all'Unione europea, merita nota la costante crescita, specie dopo l'unione della Germania Ovest ed Est, e l'attuale consistenza di studenti tedeschi, che, se

non equiparabile a quelle assai maggiori dei paesi citati e di altri ancora, appare rilevante in confronto alla situazione degli altri stati membri dell'Unione. Tuttavia, va precisato che l'ingresso di europei dall'UE in Italia è senz'altro dettato da ragioni molto differenti rispetto a quelle che spingono a lasciare qualsiasi altro paese del mondo. Il fatto poi che si tratti di movimenti dall'andamento ormai consolidato dà luogo a collettività tendenzialmente stabili, con caratteristiche culturali assai simili alle nostre. E' comprensibile, dunque, che la distribuzione degli studenti tra i vari tipi di istruzione, per ciascuno e per tutti gli stati dell'UE, sia simile a quella della popolazione scolastica italiana.

La percentuale di presenza femminile nella scuola, invece, non si differenzia sensibilmente tra l'Unione europea nel suo complesso e tutti gli altri stati d'Europa che non ne fanno parte, pur permanendo scarti di qualche interesse tra le singole cittadinanze; per entrambi i collettivi l'incidenza delle femmine è ben più alta di quella valida per gli studenti stranieri tutti e si avvicina, per l'Europa comunitaria, a quella media calcolata per la popolazione scolastica italiana (47,98% vedi tabella 6). Ancora più elevato il livello percentuale di presenza femminile tra le cittadinanze d'America (49,08% sul totale). Lo stesso tasso si rivela più basso, sia di quello nazionale sia di quello relativo ai soli studenti non italiani, se calcolato per gli alunni africani, e più ancora per i ragazzi dell'Asia

Come già ipotizzato nel paragrafo 1.4, queste oscillazioni dei tassi potrebbero essere attribuite alle peculiarità culturali e religiose dei Paesi di provenienza.

In Appendice viene proposta una variante della tabella 12, semplificata del dettaglio relativo al tipo di istruzione e "storicizzata" nei sette anni scolastici precedenti a quello appena trascorso. Risultano assenti alcuni stati per i quali le consistenze sono risultate estremamente esigue o caratterizzate da linee di tendenza non indicative o incerte.

Dalla tabella complessiva sono state estrapolate le sei cittadinanze oggi più ricorrenti a scuola; alcune di esse corrispondono, in realtà, a raggruppamenti di stati attualmente indipendenti, la cui rappresentazione unitaria si giustifica al solo scopo di consentire la lettura storica della loro presenza. Il diagramma simbolico di pag. 47 e la tabella 13 relativa rappresentano, dunque, i momenti salienti dell'integrazione di questi gruppi nel sistema scolastico italiano: la ex-Iugoslavia, alla quale si associa la più alta quota di presenze nel

1995/96 e 1996/97; il primato degli alunni con cittadinanza marocchina nel 1997/98 e nel 1998/99; la più recente prevalenza degli studenti albanesi negli ultimi anni. Un'ultima rappresentazione grafica (Graf. 13) è dedicata alle tre nazionalità prevalenti: Albania, Marocco ed ex-Iugoslavia. La rappresentazione anticipa alcune delle evidenze del successivo capitolo IV, consentendo l'individuazione delle destinazioni "privilegiate" dagli alunni stranieri più presenti sui banchi delle scuole italiane.

Tab. 12 - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2001/02

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di genere femminile sul totale
		Dell'Infanzia <sup>(*)</sup>	Elementare	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado		
<b>EUROPA</b>							
	<b>Totale Paesi UE</b>	<b>769</b>	<b>1.992</b>	<b>1.100</b>	<b>1.068</b>	<b>4.929</b>	<b>47,66</b>
	Austria	26	68	38	35	167	55,09
	Belgio	24	80	65	54	223	50,22
	Danimarca	9	28	10	28	75	56,00
	Finlandia	14	31	8	14	67	55,22
	Francia	140	311	177	193	821	50,06
	Germania	240	720	402	374	1.736	46,03
	Grecia	37	74	43	33	187	41,71
	Irlanda	9	16	10	10	45	46,67
	Lussemburgo	0	6	8	2	16	25,00
	Paesi Bassi	54	113	42	52	261	46,36
	Portogallo	29	80	58	50	217	44,70
	Regno Unito	115	261	137	119	632	48,42
	Spagna	55	143	89	96	383	46,21
	Svezia	17	61	13	8	99	52,53

.....(continua)

<sup>(\*)</sup> In ogni continente appare la voce "Cittadinanza... non indicata" che raccoglie le consistenze di alunni per i quali non è stato indicato il paese di appartenenza (vedi Introduzione ai dati).

Tab. 12 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2001/02

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di genere femminile sul totale
		Dell'Infanzia	Elementare	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado		
<b>Totale Paesi non UE</b>		<b>13.622</b>	<b>34.169</b>	<b>17.901</b>	<b>10.001</b>	<b>75.693</b>	<b>46,90</b>
	Albania	4.659	15.587	7.735	4.287	32.268	46,59
	Andorra	0	1	20	1	22	27,27
	Bielorussia	20	97	119	59	295	54,58
	Bosnia-Erzegovina	317	1.121	733	515	2.686	48,25
	Bulgaria	113	539	332	232	1.216	45,64
	Cipro	0	1	0	2	3	0,00
	Città del Vaticano	0	0	1	1	2	100,00
	Croazia	247	813	547	476	2.083	49,74
	Estonia	1	34	14	6	55	45,45
	Islanda	2	9	2	4	17	47,06
	Iugoslavia (Serbia-Montenegro)	1.123	4.489	2.206	693	8.511	46,63
	Lettonia	3	25	23	15	66	65,15
	Lituania	5	21	7	9	42	45,24
	Macedonia	535	2.810	1.353	337	5.035	42,44
	Malta	2	9	2	1	14	35,71
	Moldavia	51	303	183	81	618	51,29
	Monaco	4	3	1	0	8	50,00
	Norvegia	10	17	15	7	49	61,22
	Polonia	320	1.099	637	477	2.533	48,99
	Repubblica Ceca	17	80	57	44	198	57,58
	Romania	915	4.461	2.364	1.064	8.804	50,03
	Russia	201	808	490	479	1.978	51,92
	San Marino	10	18	21	557	606	52,31
	Slovacchia	23	59	36	22	140	50,71
	Slovenia	31	101	62	68	262	45,42
	Svizzera	103	306	189	166	764	47,25
	Turchia	166	511	286	145	1.108	40,79
	Ucraina	138	775	409	206	1.528	51,77
	Ungheria	29	72	57	47	205	55,12
	Cittadinanza europea non indicata	4.577	0	0	0	4.577	40,29

.....(continua)

(\*) In ogni continente appare la voce "Cittadinanza... non indicata" che raccoglie le consistenze di alunni per i quali non è stato indicato il Paese di appartenenza (vedi Introduzione ai dati).

Tab. 12 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2001/02

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di genere femminile sul totale
		Dell'Infanzia <sup>(*)</sup>	Elementare	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado		
<b>AFRICA</b>							
	<b>Totale Africa</b>	13.921	20.965	11.315	5.480	51.681	44,01
	Algeria	126	341	124	110	701	33,95
	Angola	37	112	72	73	294	49,66
	Benin	14	34	18	16	82	47,56
	Botswana	2	7	7	1	17	41,18
	Burkina Faso (Alto Volta)	87	187	120	21	415	43,13
	Burundi	3	19	24	25	71	49,30
	Camerun	34	61	64	60	219	51,14
	Capo Verde	33	98	55	53	239	51,46
	Ciad	3	3	2	3	11	54,55
	Comore	0	1	1	0	2	50,00
	Congo	52	121	90	70	333	52,25
	Costa D'Avorio	195	488	360	212	1.255	48,84
	Egitto	743	1.193	369	241	2.546	41,87
	Eritrea	65	128	74	80	347	52,45
	Etiopia	59	151	89	66	365	46,03
	Gabon	2	7	5	3	17	52,94
	Gambia	14	20	5	1	40	55,00
	Ghana	613	1.335	752	325	3.025	48,50
	Gibuti	0	0	0	3	3	66,67
	Guinea	12	40	8	5	65	38,46
	Guinea Equatoriale	0	1	0	1	2	0,00
	Guinea-Bissau	7	11	7	9	34	47,06
	Kenya	20	20	12	14	66	46,97
	Liberia	5	5	3	9	22	50,00
	Libia	23	36	34	20	113	41,59
	Madagascar	9	15	7	12	43	53,49
	Malawi	3	10	0	3	16	50,00
	Mali	9	12	6	3	30	40,00
	Marocco	5.079	12.546	7.364	3.083	28.072	43,68
	Mauritania	19	37	15	19	90	52,22
	Mauritius	101	243	93	82	519	45,09
	Mozambico	0	8	5	8	21	38,10
	Namibia	1	1	0	1	3	100,00
	Niger	18	23	7	15	63	42,86
	Nigeria	357	657	269	162	1.445	47,27
	Repubblica Centrafricana	5	7	1	3	16	6,25
	Ruanda	5	32	25	18	80	45,00
	Sao Tomè e Principe	0	0	0	1	1	100,00
	Senegal	369	499	199	117	1.184	45,61
	Seychelles	7	12	16	15	50	46,00
	Sierra Leone	10	37	45	18	110	40,00
	Somalia	73	171	138	86	468	47,65
	Sud Africa	23	28	22	14	87	54,02
	Sudan	3	24	8	5	40	57,50
	Swaziland	0	1	0	0	1	100,00
	Tanzania	6	14	7	8	35	42,86
	Togo	14	60	28	11	113	44,25
	Tunisia	1.194	1.995	692	306	4.187	40,91
	Uganda	7	16	14	5	42	40,48
	Zaire	32	79	51	50	212	53,30
	Zambia	7	10	2	9	28	53,57
	Zimbawe	1	9	6	5	21	42,86
	Cittadinanza africana non indicata	4.420	0	0	0	4.420	41,79

.....(continua)

<sup>(\*)</sup> In ogni continente appare la voce "Cittadinanza... non indicata" che raccoglie le consistenze di alunni per i quali non è stato indicato il paese di appartenenza (vedi Introduzione ai dati).

Tab. 12 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2001/02

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di genere femminile sul totale
		Dell'Infanzia <sup>(*)</sup>	Elementare	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado		
<b>AMERICA</b>							
	<b>Totale America</b>	<b>3.019</b>	<b>8.122</b>	<b>6.342</b>	<b>4.342</b>	<b>21.825</b>	<b>49,08</b>
	Antigua e Barbuda	2	1	1	0	4	100,00
	Argentina	116	519	354	244	1.233	46,80
	Bahamas	0	2	0	0	2	100,00
	Barbados	0	1	2	0	3	0,00
	Belize	1	0	1	0	2	0,00
	Bolivia	36	145	94	39	314	48,73
	Brasile	217	1.067	780	575	2.639	50,59
	Canada	18	54	28	39	139	43,17
	Cile	45	188	125	111	469	44,78
	Colombia	144	843	599	366	1.952	49,39
	Costarica	7	30	18	8	63	63,49
	Cuba	51	324	220	70	665	48,87
	Dominica	23	83	87	55	248	56,05
	Ecuador	509	1.847	1.295	694	4.345	48,56
	El Salvador	58	183	140	86	467	48,82
	Giamaica	2	5	5	4	16	50,00
	Grenada	0	1	0	0	1	0,00
	Guatemala	7	26	12	14	59	54,24
	Guyana	3	3	0	0	6	66,67
	Haiti	0	8	3	10	21	52,38
	Honduras	2	13	18	13	46	67,39
	Messico	23	63	43	53	182	52,20
	Nicaragua	2	7	7	9	25	60,00
	Panama	0	8	4	3	15	53,33
	Paraguay	3	8	6	11	28	53,57
	Perù	483	1.477	1.489	1.373	4.822	48,94
	Repubblica Dominicana	73	488	597	269	1.427	51,44
	Santa Lucia	0	2	0	0	2	50,00
	Suriname	0	3	0	6	9	33,33
	Trinidad e Tobago	0	0	0	1	1	100,00
	U.S.A.	366	470	224	167	1.227	49,55
	Uruguay	13	70	41	30	154	48,05
	Venezuela	33	183	149	92	457	52,08
	Cittadinanza americana non indicata	782	0	0	0	782	41,69

.....(continua)

<sup>(\*)</sup> In ogni continente appare la voce "Cittadinanza... non indicata" che raccoglie le consistenze di alunni per i quali non è stato indicato il paese di appartenenza (vedi Introduzione ai dati).

Tab. 12 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2001/02

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di genere femminile sul totale
		Dell'Infanzia <sup>(*)</sup>	Elementare	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado		
ASIA	<b>Totale Asia</b>	<b>5.454</b>	<b>11.300</b>	<b>7.482</b>	<b>3.138</b>	<b>27.374</b>	<b>43,26</b>
	Afghanistan	12	20	16	8	56	44,64
	Arabia Saudita	23	15	17	8	63	28,57
	Armenia	2	10	10	16	38	55,26
	Azerbaigian	0	7	7	8	22	45,45
	Bahrein	0	1	0	0	1	100,00
	Bangladesh	224	668	319	94	1.305	40,46
	Birmania (Myanmar)	0	1	1	5	7	71,43
	Brunei	2	3	0	1	6	66,67
	Bhutan	1	13	1	0	15	13,33
	Cambogia	0	5	6	3	14	57,14
	Cina	1.049	3.861	3.654	1.231	9.795	44,66
	Corea del Nord	10	32	4	18	64	43,75
	Corea del Sud	22	59	35	38	154	45,45
	Emirati Arabi Ubiti	5	4	3	1	13	61,54
	Filippine	951	1.821	898	524	4.194	45,52
	Georgia	6	21	4	6	37	43,24
	Giappone	49	65	24	75	213	38,97
	Giordania	51	94	23	27	195	41,03
	Honk Kong	2	1	1	1	5	100,00
	India	706	1.891	934	302	3.833	40,28
	Indonesia	3	27	7	17	54	50,00
	Iran	80	251	100	94	525	44,95
	Iraq	12	65	32	11	120	37,50
	Israele	35	59	16	15	125	41,60
	Kazakistan	1	37	10	14	62	38,71
	Kirghizistan	3	3	7	0	13	30,77
	Kuwait	0	0	0	3	3	0,00
	Laos	1	2	1	4	8	37,50
	Libano	79	80	27	46	232	38,36
	Malaysia	6	7	1	2	16	43,75
	Maldiva	1	2	1	0	4	25,00
	Mongolia	1	2	3	1	7	57,14
	Nepal	4	9	5	4	22	45,45
	Pakistan	258	1.044	752	224	2.278	38,19
	Palestina	8	22	4	7	41	14,63
	Singapore	0	8	2	1	11	54,55
	Siria	51	112	53	58	274	40,51
	Sri Lanka	374	697	394	200	1.665	50,03
	Tagikistan	0	4	1	0	5	20,00
	Taiwan	1	34	4	3	42	42,86
	Thailandia	22	102	43	35	202	54,46
	Turkmenistan	0	14	2	1	17	41,18
	Uzbekistan	7	48	27	13	95	61,05
	Vietnam	21	73	30	17	141	51,77
	Yemen	2	6	3	2	13	30,77
	Cittadinanza asiatica non indicata	1.369	0	0	0	1.369	36,89

.....(continua)

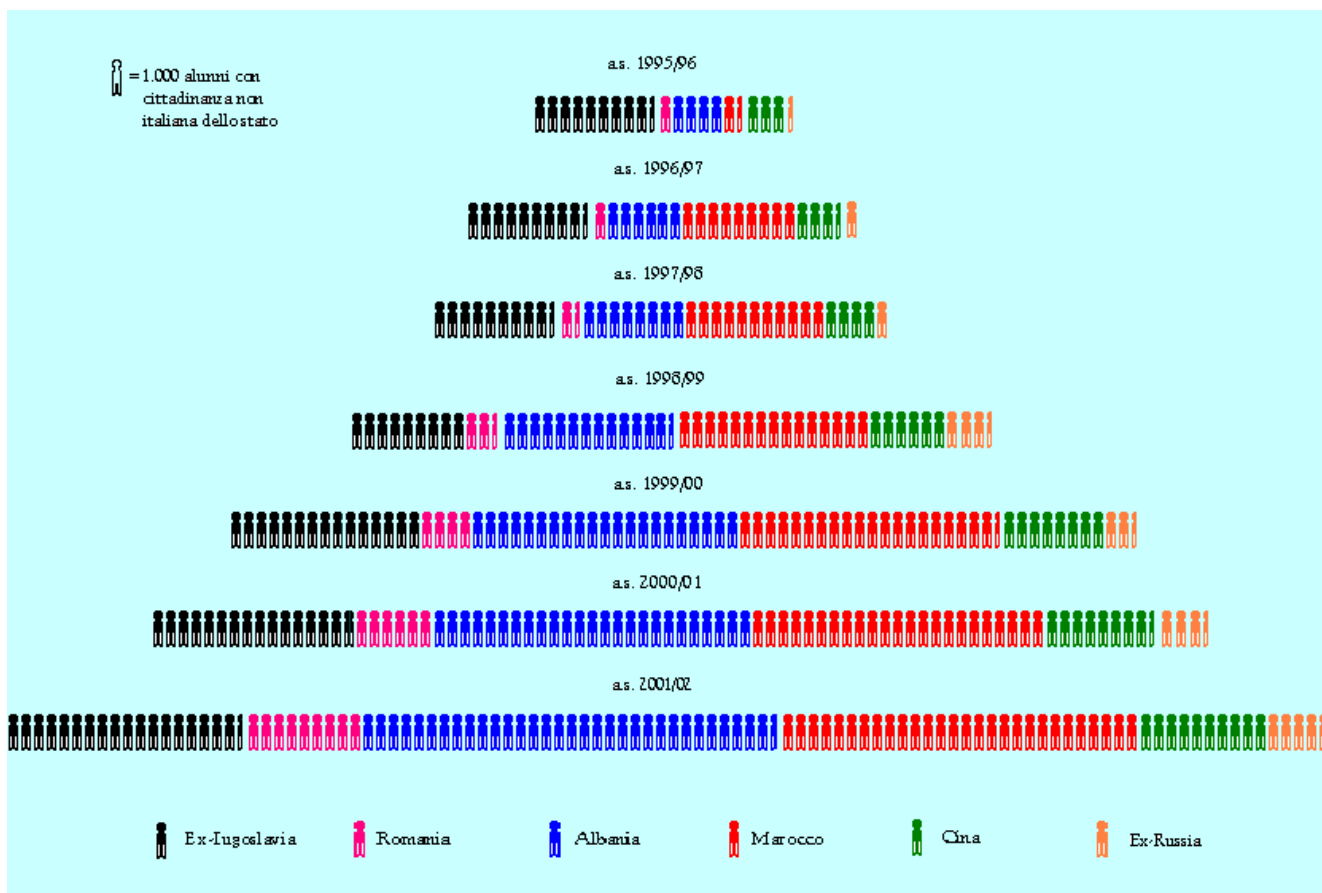
(\*) In ogni continente appare la voce "Cittadinanza... non indicata" che raccoglie le consistenze di alunni per i quali non è stato indicato il paese di appartenenza (vedi Introduzione ai dati).

Tab. 12 (segue) - Le cittadinanze rappresentate nell'a. s. 2001/02

Continente	Stato estero	Tipo di scuola				Totale	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana di genere femminile sul totale
		Dell'Infanzia <sup>(*)</sup>	Elementare	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado		
<b>OCEANIA</b>							
	<b>Totale Oceania</b>	<b>21</b>	<b>59</b>	<b>42</b>	<b>33</b>	<b>155</b>	<b>49,68</b>
	Australia	13	40	32	26	111	48,65
	Figi	0	0	4	0	4	0,00
	Kiribati	0	1	0	1	2	0,00
	Marshall	1	0	1	1	3	0,00
	Micronesia	1	0	0	0	1	0,00
	Nauru	0	1	0	1	2	100,00
	Nuova Zelanda	4	6	5	4	19	52,63
	Palau	0	1	0	0	1	100,00
	Papuasie-Nuova Guinea	1	4	0	0	5	60,00
	Salomone	0	3	0	0	3	100,00
	Tonga	1	0	0	0	1	100,00
	Vanuatu	0	3	0	0	3	100,00
	Cittadinanza oceanica non indicata	0	0	0	0	0	0
<b>APOLIDI</b>							
	<b>Totale Apolidi</b>	<b>17</b>	<b>55</b>	<b>37</b>	<b>1</b>	<b>110</b>	<b>46,36</b>
<b>Alunni con cittadinanza non italiana in totale</b>		<b>36.823</b>	<b>76.662</b>	<b>44.219</b>	<b>24.063</b>	<b>181.767</b>	<b>45,82</b>
<b>di cui alunni extracomunitari</b>		<b>36.054</b>	<b>74.670</b>	<b>43.119</b>	<b>22.995</b>	<b>176.838</b>	<b>45,77</b>

<sup>(\*)</sup> In ogni continente appare la voce "Cittadinanza... non indicata" che raccoglie le consistenze di alunni per i quali non è stato indicato il paese di appartenenza (vedi Introduzione ai dati).

Graf. 12 - Le cittadinanze non italiane più numerose negli ultimi sette anni scolastici



Tab. 13 - Le cittadinanze non italiane più rappresentate nella scuola italiana - Serie storica

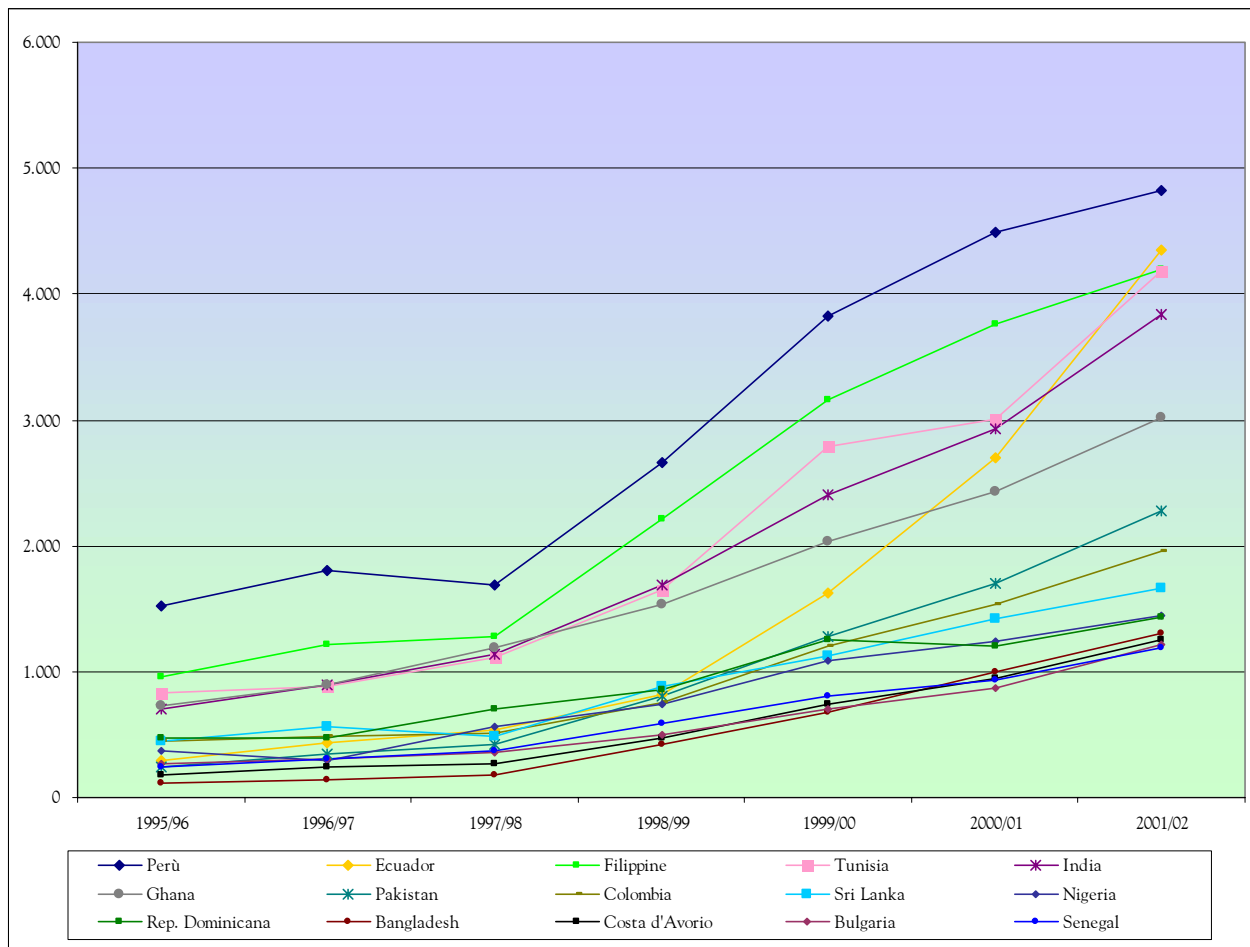
Stato estero	Anno scolastico						
	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02
Albania	4.141	5.761	8.312	13.551	20.859	25.050	32.268
Marocco	7.655	9.115	11.086	15.133	20.705	23.052	28.072
Ex-Iugoslavia	9.266	9.707	9.544	9.186	15.119	16.225	18.577
Cina	2.941	3.633	4.178	6.148	8.207	8.659	9.795
Romania	885	1.088	1.408	2.299	4.137	6.096	8.804
Ex-Russia	660	764	979	3.504	2.433	3.387	4.871



### **3.3 Le cittadinanze emergenti**

La disponibilità di dati storici, già accennata in precedenza, ha consentito di individuare, poi, le cittadinanze emergenti, ossia quelle che stanno più rapidamente affacciandosi sulla scena delle scuole italiane. Nel grafico 14 e nella tabella 14 vengono rappresentate le cittadinanze che nell'anno scolastico 2001/02 abbiano superato le 500 unità e per le quali le consistenze osservate nel 1995/96 risultino almeno triplicate nell'ultimo anno della serie storica. Dalla rappresentazione sono evidentemente escluse le sei cittadinanze più frequenti già citate, caratterizzate da una crescita ancora più veloce o cospicua. Emergono, allora, il Perù, l'Ecuador, le Filippine e la Tunisia che hanno già superato le 4.000 presenze, a seguire l'India, il Ghana e il Pakistan che si attestano tra le 3000 e le 2000 presenze, la Colombia, lo Sri Lanka, la Nigeria, la Repubblica Dominicana, il Bangladesh, la Costa d'Avorio, la Bulgaria e il Senegal che seguono nell'ordine decrescente di graduatoria con presenze superiori alle 1.000 unità.

Graf. 14 - L'evoluzione delle cittadinanze emergenti



Tab. 14 - Le cittadinanze italiane di spicco negli ultimi cinque anni

Stato estero	Anno scolastico						
	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02
Perù	1.524	1.807	1.691	2.663	3.819	4.486	4.822
Ecuador	292	431	540	815	1.620	2.704	4.345
Filippine	956	1.220	1.274	2.216	3.155	3.757	4.194
Tunisia	833	888	1.115	1.652	2.792	3.008	4.187
India	707	891	1.138	1.693	2.411	2.925	3.833
Ghana	734	900	1.189	1.539	2.033	2.427	3.025
Pakistan	247	341	426	809	1.280	1.706	2.278
Colombia	447	491	510	759	1.199	1.531	1.952
Sri Lanka	443	560	483	887	1.129	1.422	1.665
Nigeria	366	295	559	743	1.091	1.236	1.445
Repubblica Dominicana	470	479	699	852	1.252	1.206	1.427
Bangladesh	117	144	182	425	676	1.004	1.305
Costa d'Avorio	180	244	269	474	745	948	1.255
Bulgaria	271	308	362	502	706	868	1.216
Senegal	237	312	369	593	809	932	1.184